

CentoCinquanta 
Organizzazione | Finanza | Controllo

Reporting di sostenibilità

Anno fiscale

2025

Misurare per capire,
capire per migliorare,
migliorare per restituire.



Indice

1. CentoCinquanta S.r.l. S.B.....	5
1.1 Chi eravamo, chi siamo e chi saremo.....	5
1.2 Mission & Vision.....	6
1.3 CentoCinquanta - Società Benefit.....	7
2 Informazioni generali.....	12
2.1 Analisi del contesto.....	12
2.2 La Governance dell'organizzazione.....	15
2.3 Catena del valore.....	18
3 Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile..	22
3.1 Transizione sostenibile e Policy ESG.....	22
3.2 Iniziative in corso e pianificate.....	22
3.3 Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.....	24
3.4 La nostra analisi di doppia materialità.....	24
Metriche ambientali.....	31
4. Energia ed emissioni di gas serra.....	31
4.1 Tipologie di emissioni.....	31
4.2 Emissioni legate alla mobilità.....	32
– Scope 1 – Veicoli aziendali.....	32
– Scope 3 – Mobilità dei consulenti e mobilità aerea.....	34
4.3 Emissioni da energia elettrica.....	39
4.4 Consumo di risorse e impatti indiretti.....	40
5. Biodiversità.....	43
5.1 Attenzione costante alla biodiversità.....	43
6. Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti.....	43
6.1 Prelievo di acqua.....	43
6.2 Gestione dei rifiuti e policy adottate.....	44
Metriche sociali.....	46
7 Forza lavoro.....	46
7.1 Caratteristiche generali.....	46
7.2 Salute e sicurezza.....	47
7.3 Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione.....	49
7.4 La formazione come leva per una crescita sostenibile.....	49
7.5 Policy sulle azioni future in ambito formazione.....	50
7.6 Benessere e organizzazione del lavoro.....	51
7.7 Sustainability benefit.....	52
7.8 Impatto formativo esterno e occupabilità.....	52
Metriche di Governance.....	55
9 Metriche di governance.....	55
9.1 Innovazione digitale: il software Ananda come leva di governance.....	55
9.2 Codice Etico, Modello 231 e Whistleblowing.....	57
9.3 Politiche interne e stakeholder engagement.....	55
Nota Metodologica.....	57

Lettera agli stakeholder

Caro lettore,

l'anno scorso ci siamo soffermati sul verbo "vedere".

Vedere davvero, dicevamo, non significa soltanto avere qualcosa davanti agli occhi, ma scegliere di guardarlo. Fermarsi. Osservare. Accorgersi.

Quest'anno, invece, ci siamo trovati spesso davanti a un altro verbo, apparentemente meno poetico e più severo: misurare.

Misurare sembra una parola fredda. Sa di numeri, tabelle, calcoli, chilometri percorsi, litri consumati, ore erogate, emissioni prodotte, emissioni evitate. Sa di righe Excel e fattori di conversione. Non proprio materiale da grandi emozioni, verrebbe da dire.

Eppure, più ci siamo entrati dentro, più abbiamo capito che misurare non significa soltanto contare. Significa prendersi la responsabilità di ciò che si è mosso. Di ciò che è cambiato. Di ciò che è rimasto uguale. Di ciò che avevamo promesso e siamo riusciti a fare, ma anche di ciò che avevamo immaginato e non ha ancora trovato la sua forma definitiva.

Perché un report di sostenibilità, se vuole essere onesto, non può limitarsi a raccontare le cose riuscite bene. Deve avere anche il coraggio di sostare nelle zone intermedie: quelle in cui un progetto è stato avviato ma non ancora compiuto, un'intenzione è rimasta viva anche se non si è tradotta subito in risultato, un dato è migliorato ma il metodo può diventare più solido.

Nel 2024 avevamo guardato dentro CentoCinquanta con maggiore attenzione. Nel 2025 abbiamo provato a capire cosa quello sguardo avesse prodotto.

Abbiamo continuato a formare, incontrare imprese, parlare con studenti, costruire workshop, sostenere iniziative sociali, premiare comportamenti virtuosi, prenderci cura del nostro team. Abbiamo confermato alcune scelte, ne abbiamo corrette altre, abbiamo scoperto che la sostenibilità non è una linea retta, ma somiglia piuttosto a una strada di campagna: a volte chiara, a volte sterrata, qualche volta piena di deviazioni, ma comunque percorribile se si sa dove si vuole andare.

Vogliamo andare nella direzione di un'impresa che non scelga tra risultato e responsabilità, ma provi a tenerli insieme. Di una crescita che non consumi il terreno su cui poggia. Di un'organizzazione capace di produrre valore economico, certo, ma anche relazioni, competenze, fiducia, occasioni e cultura: tutte cose che non sempre si misurano facilmente, ma senza le quali nessuna impresa cresce davvero.

Non siamo una grande impresa, e non abbiamo la presunzione di cambiare il mondo con un report. Però abbiamo imparato che anche le piccole organizzazioni lasciano tracce. Negli spostamenti che fanno, nella carta che usano, nelle persone che formano, nei fornitori che scelgono, nei clienti che accompagnano, nel modo in cui trattano chi lavora ogni giorno al loro interno.

E allora misurare serve proprio a questo: a guardare quelle tracce e chiederci se assomigliano ai valori che diciamo di avere.

Questo report racconta il nostro 2025. Non come un elenco di meriti, ma come un esercizio di consapevolezza. Dentro ci sono dati, stime, azioni, conferme, qualche limite e molte direzioni. C'è ciò che abbiamo fatto e ciò che stiamo ancora imparando a fare meglio.

Perché ogni scelta, anche la più piccola, porta con sé una scia: produce effetti, coinvolge persone, consuma o restituisce qualcosa. E allora la sostenibilità, forse, comincia proprio nel momento in cui impariamo a non considerare neutre le nostre decisioni.

Se il report 2024 ci aveva insegnato a vedere, quello del 2025 prova a fare un passo in più: **misurare per capire, capire per migliorare, migliorare per restituire.**

E forse è proprio qui che la sostenibilità smette di essere una parola grande e diventa una pratica quotidiana. Non perfetta, non definitiva, ma **reale.**

Buona lettura.

Mauro Juvara



1. CentoCinquanta S.r.l. S.B

1.1 Chi eravamo, chi siamo e chi saremo

Un'accurata analisi di se stessi è il primo passo nella definizione dei propri punti di forza e di debolezza, delle proprie concrete possibilità, dei propri limiti e, di conseguenza, dei propri obiettivi.

Vale per le persone.

Vale per le Aziende.

Quella che segue è la nostra storia: così ce l'hanno raccontata, e così ve la raccontiamo.

Corre l'anno 2003 e due giovani, di nome Mauro e Francesco, decidono di unire le forze e sfidare il tessuto imprenditoriale di una terra ricca di contrasti e asperità, apparentemente ostile, ma anche fertile, generosa e, se saputa ascoltare, benevola: la Sicilia.

L'obiettivo era chiaro fin dall'inizio: dare un'opportunità ad un'opportunità.

Il primo passo per generare opportunità è aprire le porte, e ciò avviene a Catania, in un appartamento sito al civico 150 di Via Umberto, incubatore di CentoCinquanta e di idee per seminare - rimanendo in tema - una visione d'impresa differente: innovativa e a volte rivoluzionaria.

Nel 2012 Mauro e Francesco conoscono Filippo, e dalla fusione delle competenze e delle visioni complementari dei tre soci fondatori, nasce CentoCinquanta S.r.l.. Prende così avvio l'ambizioso viaggio nel cuore della consulenza strategica, della formazione e della cultura d'impresa.

Sin dagli esordi, la società ha scelto di affiancare imprenditori e manager non solo nella pianificazione delle azioni, ma soprattutto nella loro attuazione, adottando un approccio concreto, dinamico e modellato sui bisogni specifici di ciascuna realtà aziendale. La solidità dell'azienda si è costruita attraverso il successo di progetti di riorganizzazione, controllo e finanza.

Negli anni, CentoCinquanta ha affermato il proprio ruolo con coraggio, competenza e visione sistemica:

La nostra storia

2003 – 2013	2014 – 2017	2018 – 2025
Nasce CentoCinquanta con l'obiettivo di consolidare le competenze e le esperienze dei suoi fondatori	Viene costituita l'associazione professionale CentoCinquanta Tax & Legal	CentoCinquanta S.r.l. diventa Società Benefit, coerentemente alle attività che da sempre realizza e supporta
CentoCinquanta si occupa di implementare politiche di sviluppo ed attività di formazione sotto l'egida di alcuni enti locali	CentoCinquanta viene ammessa tra i Partner Equity Markets di Borsa Italiana	CentoCinquanta viene ammessa da ANPAL all'esercizio dell'attività di ricerca e selezione del personale
Prende avvio l'esperienza Impresa Più, a tutela delle aziende site nelle zone industriali, da cui CentoCinquanta sarà anima promotrice	CentoCinquanta avvia il proprio Business Reengineering Protocol, standardizzando tempi, qualità e outcomes della consulenza in azienda	CentoCinquanta crea Ananda, un software che consente di tenere e aggiornare le informazioni sull'organizzazione aziendale
Le attività di consulenza si consolidano; si sviluppa l'area formazione con la nuova CentoCinquanta Learning Center	Si consolida la collaborazione con l'Università di Catania: CentoCinquanta avvia il programma "Incubatore giovani talenti"	CentoCinquanta lancia il primo Corso di Alta Formazione: "Assicurare una crescita aziendale sostenibile"

Nasce CentoCinquanta S.r.l. La società acquista una partecipazione in Bench S.r.l., spin-off dell'Università degli Studi di Catania	Nasce il primo master in CFO, co-gestito da CentoCinquanta, Università di Catania e ANDAF	Aprire la nuova sede a Milano (MI), in via Giovanni Battista Pergolesi, n. 6
Nasce "Vite d'impresa", ciclo annuale di workshop pensato per imprenditori e manager che hanno voglia di crescere e confrontarsi	Viene costituita una nuova società, CentoCinquanta Legal & Tax advisors s.r.l. S.t.a.	CentoCinquanta lancia la seconda edizione del Corso di Alta Formazione: "Assicurare una crescita aziendale sostenibile"

Oggi CentoCinquanta è un punto di riferimento nel panorama della consulenza manageriale, direzionale e formativa, in grado di generare valore, diffondere conoscenza e rafforzare il tessuto produttivo con uno sguardo sempre più orientato alla sostenibilità e all'innovazione.

1.2 Mission & Vision

Creare valore per le imprese clienti condividendo le sfide di imprenditori e manager; cooperare con essi creando solide basi in un'ottica di lungo termine: sono queste le fondamenta della nostra Mission.

1. Coraggio

Investire e/è scommettere sulla crescita degli imprenditori. Una scelta coraggiosa e audace quella accolta da CentoCinquanta, che ha costruito la sua solidità tramite il successo dei progetti di riorganizzazione aziendale, controllo e finanza. Sin dagli albori CentoCinquanta procede, nel suo sviluppo, attraverso un modello vincente e al passo con il cambiamento. Il ruolo dei consulenti non si esaurisce nella pianificazione di azioni e strategie per il cliente, ma nel suo affiancamento costante nella delicata fase di implementazione delle stesse.

2. Esperienza

I consulenti CentoCinquanta – economisti, commercialisti, legali ed esperti in marketing e change management – grazie ad una consolidata esperienza ultra ventennale sul campo e ad una rete di solide relazioni sia nazionali che internazionali, basano la propria consulenza su una spiccata capacità di lettura della complessità delle aziende e sull'analisi puntuale delle esigenze e dei fabbisogni del tessuto produttivo sul quale esse insistono.

3. Collaborazioni

Ogni anno, in partnership con i migliori player sul mercato nazionale, CentoCinquanta è parte attiva nella divulgazione della cultura d'impresa tramite avvincenti workshop, seminari e convegni.

4. Impegno sociale

CentoCinquanta è parte attiva anche nel sociale, contribuendo spesso ad iniziative che devolvono in beneficenza generi di prima necessità.

5. Il cliente come prossimo

I consulenti effettuano periodicamente consulenze gratuite a società che versano in difficoltà o che necessitano di supporto per lanciarsi sul mercato.

Essere CentoCinquanta vuol dire "coltivare" il terreno economico siciliano, ogni giorno, con costanza e impegno: vuol dire ambire a diventare il punto di riferimento per le imprese che affrontano il cambiamento, guidandole verso una crescita inclusiva e sostenibile attraverso strategie cucite sulle specifiche esigenze di ogni cliente.

Con l'auspicio di un fruttuoso ritorno economico alle stesse, e, di riflesso, all'intera economia siciliana.

Da questo momento in poi, pur senza mortificare i tecnicismi, cercheremo di utilizzare il meno possibile il tono impersonale e parliamo al plurale rafforzando il concetto del “noi”, perché questo report non vuole riempire la testa del nome CentoCinquanta, che di certo ci ingloba, ma testimoniare la presa di coscienza e l’impegno del team verso un obiettivo comune.

1.3 CentoCinquanta - Società Benefit

Ci confermiamo **Società Benefit**.

Nel 2022 abbiamo scelto di aggiungere alla nostra veste giuridica di S.r.l. anche quella di Società Benefit, mettendo nero su bianco, all’interno dello Statuto, un impegno che sentivamo già parte del nostro modo di fare impresa: generare valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale. In altre parole, provare a tenere insieme crescita, responsabilità e impatto positivo, integrando questi obiettivi nel nostro modello di business e nel rapporto quotidiano con stakeholder, territorio e comunità.

Una Società Benefit, per definizione, è una società che persegue finalità di beneficio comune: produce effetti positivi — o riduce quelli negativi — nei confronti di persone, comunità, ambiente, territorio e altri portatori di interesse. Detta così sembra quasi una formula da manuale, ma nella pratica significa chiedersi, ogni volta che si prende una decisione, non solo “quanto vale?”, ma anche “che effetto produce?”.

Di solito, quando si racconta una relazione di impatto, si parte da ciò che è stato fatto. È naturale: i risultati sono più comodi da esporre, hanno contorni più definiti, si lasciano misurare meglio. Noi, però, che crediamo nella trasparenza e abbiamo imparato che la sostenibilità non è una vetrina ma un percorso, scegliamo anche quest’anno di partire da un punto meno semplice: ciò che è ancora in costruzione.

Perché essere Società Benefit significa anche questo: non limitarsi a celebrare ciò che è riuscito, ma avere l’onestà di raccontare ciò che è in cammino, ciò che richiede tempo, ciò che non ha ancora prodotto tutti i frutti attesi ma continua a orientare le nostre scelte.

Nel Report 2024 avevamo raccontato un’intenzione: aprire le porte di CentoCinquanta a una persona presa in carico dal Dipartimento di Salute Mentale dell’ASP di Catania, nell’ambito del Protocollo d’Intesa sottoscritto con Confindustria Catania. Non era soltanto un progetto di inserimento lavorativo, ma un modo concreto per trasformare la parola “inclusione” in spazio, tempo, relazione e possibilità.

Nel corso del 2025, tuttavia, il percorso ha seguito una direzione diversa da quella inizialmente auspicata. L’iniziativa, ancora alla sua prima fase sperimentale, ha visto l’attivazione di un numero limitato di Progetti Terapeutici Individualizzati e gli utenti coinvolti hanno scelto realtà ospitanti, ritenute più idonee ai propri obiettivi riabilitativi.

Non tutto ciò che si semina germoglia nell’anno in cui lo si pianta. Ma questo non rende meno autentico il gesto della semina. La nostra disponibilità resta infatti confermata per le successive edizioni del progetto, con la consapevolezza che l’inclusione non si misura solo in ciò che si realizza nell’immediato, ma anche nella capacità di restare pronti, presenti e disponibili quando si presenterà l’occasione giusta.

Nel frattempo, siamo venuti a contatto con un’altra realtà che ha catturato la nostra attenzione: La Casa di Toti, centro diurno semiresidenziale e residenziale per ragazzi speciali dai 18 anni in su, impegnati anche nella gestione di un B&B Etico. Un luogo che non racconta soltanto l’inclusione, ma la pratica ogni giorno, trasformando l’accoglienza in lavoro, relazione, dignità e autonomia.

Nel 2024 avevamo espresso il proposito di organizzare un momento di incontro, scambio e contaminazione positiva con questa realtà. Nel 2025 quel proposito ha preso forma: il 18 settembre abbiamo realizzato presso La Casa di Toti il workshop “**Oltre i numeri: budget, scelte etiche e sostenibilità d’impresa**”, un evento nato nel cuore della Sicilia per riflettere su un’idea di impresa capace di andare oltre il bilancio economico e di interrogarsi sul valore sociale generato dalle proprie scelte.



Attraverso testimonianze, riflessioni strategiche e momenti di networking, abbiamo parlato di budget come strumento di previsione, di rendicontazione ESG, di responsabilità sociale e di come un progetto innovativo di accoglienza possa diventare un modello concreto di impatto per il territorio. In occasione del workshop, CentoCinquanta ha inoltre effettuato una donazione di 2.000 euro a favore de La Casa di Toti.

Perché una donazione, a volte, è davvero l'equivalente di una goccia prelevata dal mare: per chi dona può sembrare poco, ma per chi riceve può contribuire a tenere in piedi un progetto, un servizio, una possibilità.

Nel periodo natalizio abbiamo scelto inoltre di rinnovare il nostro sostegno a **La Casa di Toti** attraverso l'acquisto di panettoni solidali. Anche in questo caso, non si è trattato soltanto di un gesto simbolico legato alle festività, ma di un modo concreto per contribuire a un'iniziativa capace di generare valore sociale.

I panettoni, infatti, nascono da un progetto sinergico che coinvolge La Casa di Toti, realtà imprenditoriali del territorio e i ragazzi stessi, impegnati nelle attività di confezionamento. La loro vendita rappresenta una forma di autofinanziamento dell'opera sociale e, al tempo stesso, un'occasione per valorizzare il lavoro, la partecipazione e l'autonomia dei ragazzi speciali che vivono quotidianamente questa realtà.

Anche nel 2025 non è mancato il nostro sostegno a **Banco Alimentare della Sicilia ODV**, attraverso l'adesione alla campagna solidale natalizia "**Buon Natale**", con l'acquisto dei panettoni solidali il cui ricavato è destinato al supporto delle persone più fragili. Abbiamo scelto di confermare un'abitudine buona, perché anche la continuità, quando è orientata al bene, ha un suo peso specifico. Le azioni solidali, per diventare cultura, devono smettere di essere eccezioni e cominciare ad assomigliare a gesti normali, ripetuti, quasi familiari.





I workshop, gli incontri e i momenti di confronto, in Sicilia e al Nord, continuano a rappresentare uno dei fiori all'occhiello di CentoCinquanta. Li abbiamo pensati, costruiti e vissuti non come semplici appuntamenti formativi, ma come luoghi di incontro tra imprese, professionisti, manager e territori. Spazi in cui fermarsi a ragionare su temi imprenditoriali evergreen — quelli che non smettono mai di essere attuali — e, al tempo stesso, sulle questioni più urgenti che attraversano oggi il mondo dell'impresa: sostenibilità, controllo di gestione, strategia, organizzazione, governance, crescita e cambiamento. Eventi ad alto impatto, non solo per i contenuti trattati, ma per l'energia che hanno generato: confronto, domande, scambio di esperienze, relazioni nuove e visioni condivise. Perché ogni incontro, quando è ben costruito, non si esaurisce nella durata dell'evento, ma lascia qualcosa che continua a lavorare dopo: un'idea, un contatto, una consapevolezza, talvolta una decisione. In questo senso, i nostri workshop continuano a essere uno strumento concreto di diffusione della cultura d'impresa: occasioni in cui realtà diverse, appartenenti allo stesso tessuto produttivo, possono riconoscersi parte di un sistema più ampio, più consapevole e più coeso.



Buona pratica consolidata continuano ad essere gli interventi formativi rivolti agli studenti dell'**Università degli Studi di Catania**, che continuano a rappresentare per noi uno dei canali più autentici attraverso cui restituire competenze al territorio.

Nel corso dell'anno abbiamo tenuto **quattro incontri formativi** dedicati ai temi della **leadership e gestione del cambiamento in azienda**, nonché al **piano di vendita e ai metodi di previsione**. Occasioni preziose non soltanto per trasferire contenuti tecnici, ma anche per dialogare con chi si prepara a entrare nel mondo del lavoro, offrendo spunti, domande e strumenti utili a leggere con maggiore consapevolezza le dinamiche organizzative e imprenditoriali. Gli studenti di oggi sono, ancora una volta, le leve della crescita di domani. In una realtà che spesso corre veloce, e talvolta rischia di spegnere la capacità di pensiero critico, crediamo sia importante continuare a creare momenti in cui l'impresa incontra l'università, non per raccontarsi in modo autoreferenziale, ma per contribuire alla maturazione di visioni più orientate, concrete e responsabili. In questa stessa direzione si inserisce anche la nomina di uno dei soci di CentoCinquanta a rappresentanza della realtà, quale membro del **Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale dell'Università di Catania**. Un ruolo che rafforza ulteriormente il dialogo tra mondo accademico e mondo professionale, contribuendo all'aggiornamento dell'offerta formativa in coerenza con le esigenze del mercato del lavoro e della società. Rispetto alle precedenti annualità, nel 2025 il nostro contributo al mondo universitario si è quindi concentrato su attività formative e di indirizzo, mantenendo vivo l'obiettivo che ci guida da sempre: avvicinare gli studenti alla cultura d'impresa e offrire loro strumenti utili per affrontare con maggiore consapevolezza il proprio futuro professionale.

Queste sono alcune delle azioni di cui continuiamo ad andare più fieri, perché nascono da una volontà semplice ma non scontata: provare a generare valore anche fuori dai confini strettamente aziendali. Sono gesti, iniziative e scelte che parlano di attenzione verso il prossimo, ma che non potrebbero esistere senza il coinvolgimento delle persone che abitano ogni giorno CentoCinquanta.

Il nostro **team** resta il cuore pulsante dell'organizzazione. Per questo continuiamo a prendercene cura attraverso momenti di ascolto attivo, confronto individuale e dialogo interno, fissando, quando necessario, una o più occasioni al mese per fermarci, guardarci negli occhi e capire non solo "come stanno andando le cose", ma anche come stanno le persone. *Perché il benessere aziendale, prima ancora di diventare una voce da rendicontare, deve essere una pratica quotidiana.*

Sono proseguite le attività di team building. Di rilievo la **giornata formativo/ludica** svolta in una cantina vinicola della città etnea, pensata per rafforzare i legami, alimentare il senso di appartenenza e offrire spunti di miglioramento personale e professionale. Crescere insieme, del resto, non significa solo lavorare fianco a fianco, ma imparare a conoscersi, riconoscersi e sostenersi anche nei momenti più complessi.



Ci sta a cuore il nostro team, così come ci sta a cuore l'ambiente. Anche quest'anno abbiamo quindi confermato il premio **"Sustainability Benefit"**, riconoscendo l'attenzione rivolta da ciascuno alle piccole buone pratiche quotidiane: quelle azioni apparentemente minime che, sommate tra loro, contribuiscono a rendere l'organizzazione più consapevole, più responsabile e, in definitiva, più "fit" in tema di sostenibilità.

Ultima, non per importanza, è la redazione del terzo Report di Sostenibilità. Se il precedente documento ci aveva aiutati a guardarci dentro e a fissare obiettivi per il 2025, questo nuovo report ci consente di tornare su quei propositi, verificarne l'evoluzione e raccontare non solo ciò che è stato realizzato, ma anche ciò che è cambiato lungo il percorso. Perché la sostenibilità non è una fotografia immobile: è piuttosto una sequenza di scatti, alcuni nitidi, altri ancora da mettere a fuoco, che insieme raccontano il modo in cui un'organizzazione impara a conoscersi e a migliorarsi nel tempo.



2 Informazioni generali

2.1 Analisi del contesto

Ci classifichiamo come Piccola impresa. L'articolo 3 della Direttiva 2013/34/UE, modificato dalla Direttiva delegata (UE) 2023/2775 della Commissione, del 17 ottobre 2023, definisce le quattro categorie di micro, piccole, medie e grandi imprese in base al totale del loro bilancio, al loro fatturato netto e al loro numero medio di dipendenti durante l'esercizio finanziario. Dunque, un'impresa si definisce piccola se, negli ultimi due esercizi, non supera almeno due delle seguenti soglie:

- 5 milioni di euro di totale di bilancio;
- 10 milioni di euro di fatturato netto;
- una media di 50 dipendenti durante l'anno.

Nell'anno 2025 contiamo infatti 10,75 dipendenti FTE (**11 dipendenti** - di cui 1 con contratto part-time e 10 con contratto full-time) e superiamo il milione di euro di fatturato.

Il nostro team

CentoCinquanta S.r.l. Società Benefit



Federica Scaccianoce



Chiara D'Amico



Martina D'Amico



Anna Ilardo



Licia Gallo Afflitto



Davide Bocchieri



Francesco Greco



Emidio Sarpietro



Elia Spadaro



Alessandro Lieto



Mirko Pappalardo

Non siamo soggetti agli obblighi previsti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), dunque, anche quest'anno sfruttiamo la libertà concessa dalla nostra posizione scegliendo di utilizzare la struttura di redazione proposta dallo Standard VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for Micro, Small and Medium-sized Enterprises) pubblicato da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), che copre le medesime questioni di sostenibilità degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), ma meglio si adatta alla nostra dimensione, in quanto ad essa proporzionato. Utilizzeremo dunque, nel rispetto del VSME, il modulo base integrato del modulo completo - laddove possibile - allo scopo di garantire una rendicontazione trasparente, coerente e progressiva rispetto ai principi ESG (Environmental, Social, Governance).

Alcune sezioni del report includono inoltre integrazioni degli standard ESRS, ove ritenute pertinenti, per rafforzare il presidio metodologico e favorire un allineamento progressivo alle aspettative degli stakeholders.

Adesso, contestualizziamoci un po':

Classificati con codice NACE 70.22 *“Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale.”*, offriamo servizi di supporto ad imprese, enti pubblici e privati, prevalentemente nell’ambito della gestione manageriale, dell’organizzazione aziendale, della sostenibilità e della formazione.

La nostra sede legale e operativa principale si trova a **Catania (CT)**, in **Via Filadelfo e Francesco Fichera, n. 12 – CAP 95128 (Latitudine: 37.5152313 - Longitudine: 15.0904057)**¹. Le nostre attività si svolgono principalmente nel territorio siciliano, con frequenti trasferte in tutta l’area regionale. A partire da **settembre 2024**, abbiamo inoltre attivato una sede operativa a **Milano (MI)**, in **Via Giovanni Battista Pergolesi, n. 6 – CAP 20124**, con l’obiettivo di consolidare la presenza territoriale anche nel Nord Italia e rafforzare le collaborazioni con aziende lombarde, piemontesi, toscane e campane.

Se vi fate un giro sul nostro sito, centocinquanta.net, noterete subito che menzioniamo anche **CentoCinquanta Legal & Tax Advisors S.r.l.**. Ebbene sì: il nostro ufficio è popolato anche dai membri di una società di avvocati e commercialisti, con cui condividiamo principi valoriali e sinergie operative, e di cui deteniamo partecipazioni al 24,53%,

Abbiamo una medaglia affissa al muro, a testimonianza della coerenza tra valori e azione:

Quale ente di formazione accreditato presso la Regione Sicilia, siamo in possesso della certificazione rilasciata da Certiquality S.r.l., la ISO 9001:2015 - EA 37, standard internazionale per la gestione della qualità e l’erogazione dei corsi di formazione.

Nel febbraio 2025, abbiamo ottenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022 da parte di RINA S.p.a., che riflette il nostro credo nell’equità e nell’inclusione attestando il nostro ambiente aziendale nel garantirle. Tuttavia, pur mantenendo fermi i principi di cui sopra, la certificazione è al 31/12/2025 in “standby” a causa del mancato audit avvenuto agli inizi di Dicembre. Ci siamo già attivati per fissare un nuovo audit che avverrà nell’arco del 2026.

CentoCinquanta è inoltre iscritta alla sezione IV dell’Albo Informatico delle Agenzie per il Lavoro, per lo svolgimento di attività di ricerca e selezione del personale.

Adesso ci spostiamo verso il centro del quadro. Finora abbiamo raccontato chi siamo, da dove veniamo, quali valori ci tengono insieme. Ma un report di sostenibilità, prima o poi, chiede qualcosa di più: chiede di accendere la luce negli angoli, di guardare anche dietro le quinte, di capire quali tracce lasciamo mentre lavoriamo, cresciamo, ci muoviamo, scegliamo.

Gli standard di rendicontazione ci offrono una mappa, ed è una fortuna averla. Ma, come tutte le mappe, non contengono ogni dettaglio del paesaggio. Ci sono sentieri più chiari, altri meno battuti; numeri che si lasciano calcolare con precisione e aspetti che invece richiedono ascolto, interpretazione, buon senso. È lì che la sostenibilità smette di essere solo un esercizio tecnico e diventa anche un modo diverso di guardarsi allo specchio.

Dunque, prima di entrare nei dati, nelle metriche e negli impatti, facciamo un passo indietro. Torniamo al punto da cui tutto prende forma: perché abbiamo sentito il bisogno di scrivere questo report e cosa significa, per noi, provare a essere sostenibili.

Sostenibilità

¹ In conformità con quanto previsto dagli standard di rendicontazione volontaria, l’indicazione delle coordinate geografiche ha lo scopo di correlare la localizzazione geografica all’attività svolta, valutandone eventuali impatti ambientali, sociali ed economici nel contesto locale.

Per farla breve, la questione è questa: inquiniamo. Attraverso svariate attività umane (combustione dei combustibili fossili, abbattimento delle foreste, consumo smisurato di risorse non rinnovabili, ecc.), inquiniamo talmente tanto, che il mondo è entrato in affanno, e come lui, anche noi non respiriamo come dovremmo.

Emettiamo troppi gas serra, più di quanti la natura ne abbia previsti.

Così, un giorno, attraverso l'IPCC, il Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici, le Nazioni Unite si riuniscono, quantificano i danni già causati, proiettano cosa accadrà se continuiamo ad ignorare il problema, e danno vita ad un accordo storico:

l'Accordo di Parigi del 2015, firmato da quasi tutti i paesi del mondo.

In quell'accordo **ci siamo impegnati a limitare** l'aumento della temperatura globale a massimo 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, raggiungendo zero emissioni nette (Net Zero) entro il 2050.

"Fa un caldo mai avvertito prima in questa stagione", "Il tempo è impazzito": frasi sempre più frequenti. Ebbene sì, questo è il **cambiamento climatico**.



(L'immagine sopra mostra un alone solare: simboleggia quanto sia sottile ma potente lo strato che ci protegge – e quanto sia fragile il suo equilibrio.)

Non vogliamo tediare con una mole infinita di nozioni. Il succo è semplice: il Sole riscalda la Terra, la Terra trattiene una parte del calore e restituisce il resto nello Spazio. Durante questo processo entrano in gioco l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O), il vapore acqueo, detti "gas serra" perché si comportano esattamente come il vetro o la plastica trasparente delle serre: le molecole si dispongono nell'atmosfera formando una rete invisibile a maglie strette da cui passano in ingresso i raggi luminosi più energetici e sottili; questi raggiungono la Terra che in parte li assorbe e in parte li restituisce, sotto forma stavolta di raggi infrarossi, meno energetici e con una maggiore lunghezza d'onda che non li fa più uscire dalle stesse maglie della rete, lasciandoli intrappolati. Il risultato è il surriscaldamento dell'atmosfera. E' giusto puntualizzare che la tanto incriminata CO₂, è in realtà ingrediente necessario, con l'acqua e la luce del sole, per lo svolgimento della fotosintesi clorofilliana senza cui non ci sarebbe vita e la Natura l'ha infatti prevista nella composizione dell'aria, concedendole lo 0,04%. Peccato che le sopraccitate attività umane abbiano alterato pesantemente i parametri naturali, facendo addirittura decuplicare tale percentuale. Ed è proprio in tale alterazione che consiste l'inquinamento. Parimenti il metano costituisce sì un'importante risorsa energetica, ma liberato nell'aria dagli allevamenti intensivi assume i connotati minacciosi di gas serra.

Incendi, combustioni e l'uso sconsiderato delle cosiddette *fonti non rinnovabili* (come petrolio, carbone e gas naturale), che un giorno il Pianeta non sarà più in grado di fornirci, in quanto la loro riformazione richiederebbe milioni di anni, producono quantità enormi di gas serra, causando un effetto domino: l'instabilità del clima, lo scioglimento dei ghiacciai, l'innalzamento dei mari, il verificarsi di eventi estremi, la compromissione dell'ecosistema e della biodiversità. Se non uniamo le forze, i nostri figli erediteranno un mondo più fragile e presto i danni diventeranno irreversibili.

Il nostro Pianeta avrebbe potuto avere degli inquilini migliori, è vero, ma se prendiamo piena coscienza del problema da noi stessi generato, possiamo mettere a fuoco le strategie per una inversione di marcia.

Il reporting di sostenibilità da noi redatto vuole proprio testimoniare il nostro impegno verso un percorso di sempre maggiore consapevolezza e crescita. Non siamo una realtà aziendale eccessivamente inquinante - se paragonata ad altre più grosse – ma come si suol dire (sometimes) “less is more”: anche noi puntiamo come impresa ad avere un impatto positivo, un’impronta più leggera attraverso comportamenti più responsabili e promotori di equità. Questo report raccoglie dunque le nostre azioni concrete ed i nostri impegni futuri a fare della sostenibilità non solo un obiettivo da raggiungere, ma la bussola che deve guidare ogni nostra scelta.

In conformità ai principi dello standard VSME, abbiamo stimato i nostri impatti a distanza di un anno dal 2024. Anche stavolta per ogni tema esaminato, – ambientale, sociale e di governance - abbiamo previsto azioni e politiche migliorative in ottica di breve, medio e lungo termine. Le rilevazioni del 2025 consentono di mettere in evidenza scostamenti, miglioramenti o criticità rispetto allo scorso esercizio.

2.2 La Governance dell’organizzazione

Governance dell’organizzazione



Filippo D'Amico

Commercialista e revisore contabile, è socio di CentoCinquanta, dove offre consulenza direzionale in ambito organizzativo, amministrativo e finanziario. Specializzato in pianificazione finanziaria e implementazione di software gestionali, vanta una lunga esperienza nella formazione di dirigenti e nell’ottimizzazione dei sistemi informativi aziendali (ERP).



Mauro Juvara

Fondatore e presidente di CentoCinquanta S.r.l., è esperto in riorganizzazione aziendale, compliance e corporate finance. Abilitato alla professione di dottore commercialista e revisore dei conti, ricopre ruoli di governance in numerose società e partecipa come relatore a convegni su controllo di gestione e M&A.



Francesco Messina

Fondatore di CentoCinquanta, è esperto in organizzazione aziendale e crescita delle performance. Si dedica alla formazione su leadership, change management e passaggio generazionale, supportando imprese nel controllo di gestione e nel miglioramento delle relazioni con clienti e fornitori. Docente di Economics of Strategy in the Global World, è autore di articoli su riviste specializzate.

CentoCinquanta S.r.l. SB è una società benefit di consulenza strategica che ha costruito la sua solidità tramite il successo dei progetti di riorganizzazione aziendale, controllo e finanza.

Sin dagli albori procede, nel suo sviluppo, attraverso un modello vincente e al passo con il cambiamento. Il ruolo dei consulenti non si esaurisce nella pianificazione di azioni e strategie per il cliente, ma nel suo affiancamento costante nella delicata fase di implementazione delle stesse.

Il team CentoCinquanta

Il team CentoCinquanta è costituito da persone in grado di dare valore. Persone, prima che professionisti, in grado di sviluppare empatia, apprendere e trasferire metodo.

L'esperienza lavorativa in CentoCinquanta permette di utilizzare le proprie conoscenze come base di partenza, non di arrivo: significa mettere in discussione le proprie competenze giornalmente per riallacciarsi alle reali esigenze del cliente.

CentoCinquanta non fornisce soluzioni astratte, ma modella il proprio intervento sulle esigenze dell'impresa — singola o associata, sul territorio e sulle reti cui appartiene — al fine di produrre un risultato utile e coerente con la vision generale di “commitment to their goal”.

CentoCinquanta predilige il lavoro di squadra, in gran parte destrutturato, che serve a mettere in dubbio le certezze dei singoli componenti al fine di far emergere soluzioni innovative.

Sosteniamo gli imprenditori di oggi e forniamo gli strumenti per costruire quelli di domani: è questa l'immagine che vogliamo offrire di noi.

Diamo pari opportunità di accesso alle donne e spazio ai giovani: il nostro team è composto, ad oggi, da 5 donne e 6 uomini. Investiamo sui giovani talenti, aprendo le porte ai neolaureati, con il duplice vantaggio di favorire l'immissione nel mondo del lavoro dei più giovani — in un contesto lavorativo spesso chiuso ai meno esperti — e di porre le basi per costruire la loro professionalità. Apriamo tuttavia le porte anche a chi se la sente di indirizzare il timone verso altre rotte: l'età media del team è under 35.

COMPOSIZIONE DEL TEAM



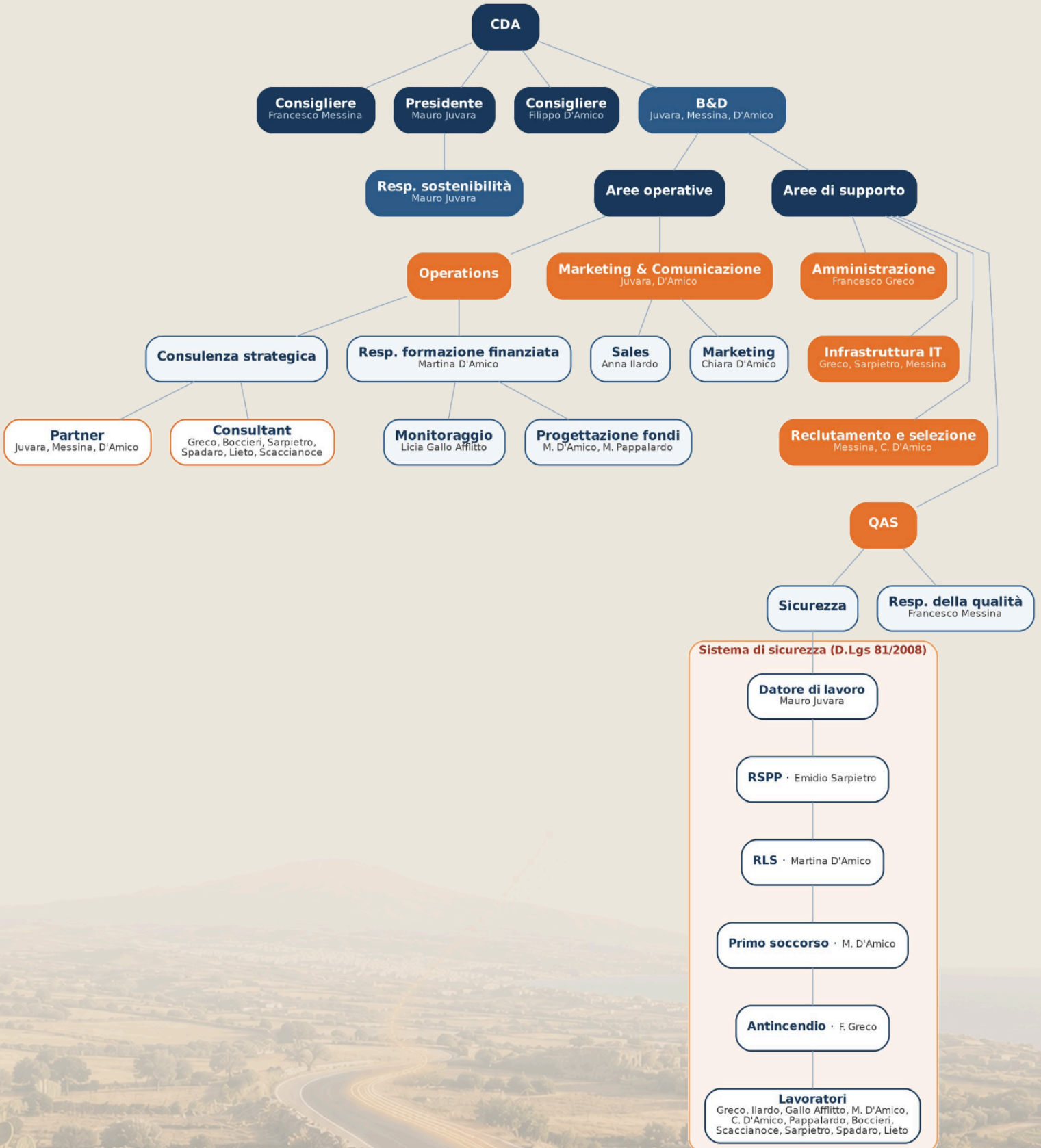
5 donne · 6 uomini · 11 persone in totale

Età media del team: under 35



ORGANIGRAMMA

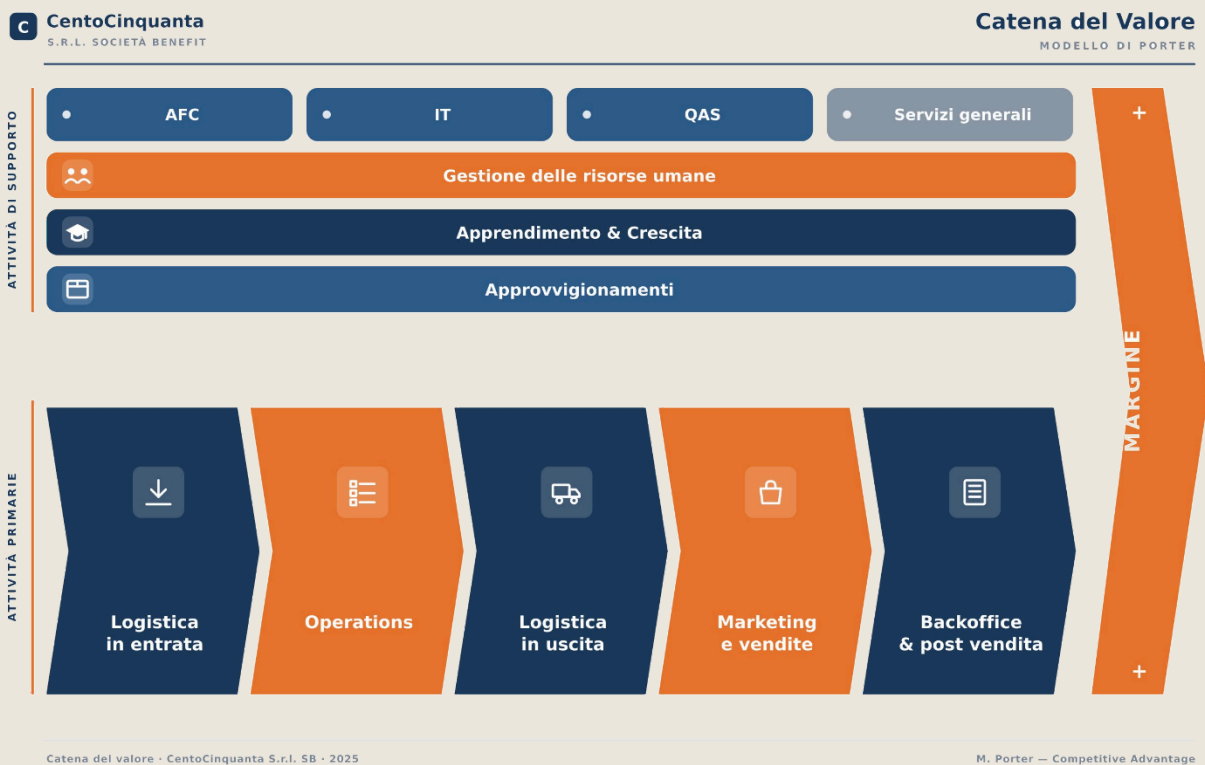
Centocinquanta S.r.l. SB - 2025



2.3 Catena del valore

La nostra catena del valore riflette la struttura agile e integrata di una piccola impresa che opera nel settore della consulenza strategica e della formazione. L'intera catena è articolata in attività primarie e di supporto, oltre che in relazioni a monte e a valle che rappresentano la rete di interazioni che abbiamo con l'ambiente esterno. Ogni funzione concorre a migliorare l'efficienza e a generare soluzioni ad alto valore aggiunto per i clienti.

Struttura e attività



Attività primarie:

Operations: ci occupiamo di consulenza direzionale (analisi AS-IS, reingegnerizzazione dei processi, sviluppo di sistemi di controllo), progettiamo e gestiamo piani di formazione finanziata e commerciale, ed effettuiamo attività di recruiting qualificato. Ogni business unit trasforma informazioni ed expertise in soluzioni concrete per il cliente.

Marketing & Vendite: il nostro team cura la generazione di lead qualificati tramite strategie di content marketing, eventi formativi e webinar; agisce come collante e acceleratore: collega le business unit, amplifica la visibilità dei progetti, costruisce percorsi di comunicazione mirata che convergono verso un'unica direzione: offrire soluzioni integrate ai nostri clienti

Backoffice & post vendita: completano il ciclo di erogazione, occupandosi di tutoraggio corsi, supporto tecnico sui progetti consulenziali e servizi post-placement, fondamentali per il mantenimento della customer satisfaction e la creazione di opportunità di cross-selling.

Attività di supporto:

Amministrazione, Finanza e Controllo (AFC): guida il governo economico dell'azienda, garantendo il monitoraggio costante delle marginalità e supportando le scelte strategiche attraverso un presidio rigoroso dei costi e dei ricavi.

IT & Digital: costruisce l'infrastruttura tecnologica su cui si innestano i servizi aziendali: piattaforme LMS proprietarie per l'erogazione della formazione da una parte e CRM ed ERP dall'altra al fine di efficientare la raccolta dati ed aumentare la capacità predittiva delle strutture.

Qualità, Ambiente e Sicurezza (QAS): rappresenta il nostro impegno per la conformità normativa e l'eccellenza operativa: ogni processo è certificato, tracciabile e orientato al miglioramento continuo.

Risorse Umane: non si limita al recruiting ma cura la crescita interna attraverso piani formativi su misura e percorsi di sviluppo delle competenze, creando una cultura aziendale inclusiva e orientata alla valorizzazione delle persone.

Apprendimento e crescita: alimentano l'innovazione metodologica e la capacità di adattamento; ogni dato raccolto, ogni feedback ricevuto si traduce in nuove soluzioni, nuove competenze, nuova energia da restituire al mercato.

Impatti generati a monte

A monte, collaboriamo con una rete di fornitori selezionati operanti nei settori chiave per la nostra attività, al fine di assicurare la continuità e la qualità dei servizi: energia elettrica, fornitura di acqua potabile, servizi di pulizia, cancelleria e cartoleria, manutenzione di stampanti e toner, piattaforme per l'erogazione della formazione, ERP e CRM.

Una particolare attenzione è riservata alla scelta di fornitori che operano secondo criteri di responsabilità ambientale e sociale. Una quota significativa di essi, infatti, è già allineata a criteri ambientali e/o dispone di certificazioni riconosciute.

Ne sono un esempio: il fornitore certificato per la fornitura di acqua potabile², o l'impresa di pulizie dotata di certificazioni ambientali* (EcoVadis, ISO 9001:2015 e ISO 14001:2004), che adotta pratiche sostenibili come l'uso limitato di detersivi, dispositivi riutilizzabili e una gestione energetica efficiente.

Questa attenzione rispetta quanto previsto nel nostro codice etico aziendale relativo alla selezione dei partner commerciali.

Impatti generati a valle

A valle, i nostri servizi si rivolgono principalmente a piccole e medie imprese e organizzazioni del territorio siciliano, toccando attività localizzate anche in altre parti dell'Italia, contribuendo alla valorizzazione delle competenze, al miglioramento dei processi gestionali e alla diffusione di una cultura aziendale sostenibile e orientata alla crescita responsabile.

Inoltre, partecipiamo attivamente alla realizzazione di progetti di formazione e collaboriamo con enti pubblici e istituzioni, con l'obiettivo di ampliare il nostro impatto positivo sul sistema economico-sociale locale.

Relazioni con clienti e fornitori nella catena del valore

La nostra catena del valore non si esaurisce nell'erogazione del servizio, ma si nutre del dialogo costante con chi ne è parte integrante: fornitori e clienti. In un sistema dinamico come quello in cui operiamo, la qualità delle relazioni è fondamentale per generare valore condiviso e duraturo.

Nel 2025, il valore complessivo degli acquisti effettuati verso fornitori è stato pari a circa € 793179,91, così ripartiti:

- Fornitori di consulenza: €210136,55 (pari al 58% del totale),

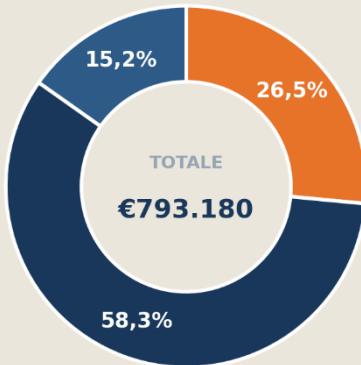
² Per ragioni di riservatezza commerciale, i nomi dei fornitori non vengono esplicitati.

- Fornitori di beni e servizi operativi: €462268,53 (26%),
- Formatori esterni: €120774,83 (15%).

A livello **geografico**, i fornitori sono localizzati principalmente nel Sud Italia, dove si concentra l'**77% del valore degli acquisti** (pari a circa €610396,14), seguito dal Nord (€104599,12, 13%), dal Centro Italia (€58448,33, 7%) e dall'estero (€19899,32, 3%)..

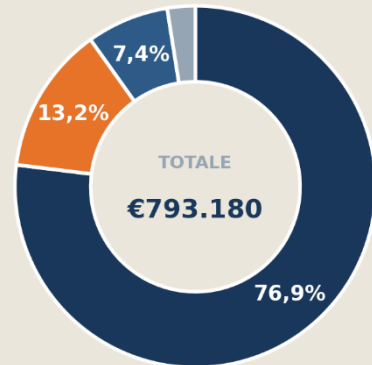
Filiera a monte - Fornitori 2025

Per tipologia di fornitore



- Fornitori di consulenza €210.137 (26,5%)
- Beni e servizi operativi €462.269 (58,3%)
- Formatori esterni €120.775 (15,2%)

Per area geografica



- Sud Italia €610.396 (76,9%)
- Nord €104.599 (13,2%)
- Centro €58.448 (7,4%)
- Estero €19.899 (2,5%)

Tali fornitori costituiscono un elemento strategico della nostra filiera a monte, selezionati in base a criteri di qualità, affidabilità e – ove possibile – responsabilità ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la filiera a valle, nel 2025 il valore economico generato dai clienti ha raggiunto circa **€1386512,99**. La **distribuzione geografica** riflette il nostro storico radicamento nel Sud Italia e una progressiva espansione:

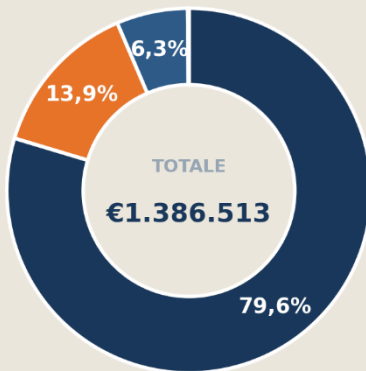
- **Sud Italia:** €1104223,70 (**79,64%**),
- **Nord:** €192995,12 (**13,92%**),
- **Centro:** €87567,75 (**6,32%**),
- **Estero:** €1726,42 (**0,12%**).

A livello di **tipologia di servizio erogato**, i ricavi derivano per l'**62,88% da attività di consulenza** (€871775,56) e per il restante 37,12% **dalla formazione** (€514737,43).



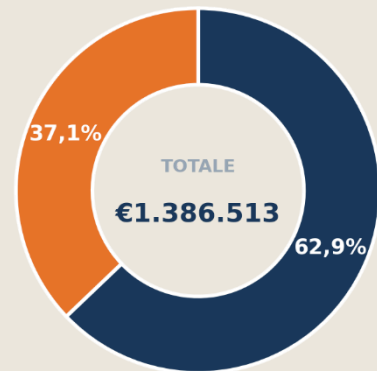
Filiera a valle - Clienti 2025

Per area geografica



■ Sud Italia	€1.104.224	(79,6%)
■ Nord	€192.995	(13,9%)
■ Centro	€87.568	(6,3%)
■ Estero	€1.726	(0,1%)

Per tipologia di servizio



■ Consulenza	€871.776	(62,9%)
■ Formazione	€514.737	(37,1%)

Questi dati confermano la centralità del territorio siciliano nel nostro modello operativo e il consolidamento di un posizionamento consulenziale forte, supportato da un'offerta formativa qualificata e cofinanziata attraverso fondi interprofessionali. Le relazioni con i clienti si fondano su pratiche strutturate di ascolto e fidelizzazione, tra cui follow-up e condivisione di contenuti a valore aggiunto. Le relazioni con i clienti continuano a fondarsi su pratiche strutturate di ascolto, follow-up progettuali e condivisione di contenuti a valore aggiunto. Nel corso del 2025 abbiamo scelto di non introdurre un sistema formalizzato di rilevazione delle aspettative ESG della clientela, ritenendo più efficace e proporzionato alla nostra dimensione un ascolto continuo, integrato nel rapporto consulenziale e nelle attività ordinarie.

Le sensibilità ESG dei clienti vengono quindi intercettate attraverso il dialogo diretto, l'analisi dei fabbisogni e le occasioni di confronto generate dai progetti, mantenendo un approccio concreto, flessibile e aderente alla natura della nostra organizzazione.

3 Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile

3.1 Transizione sostenibile e Policy ESG

Sensibili ad un tema così caldo, che è quello della sostenibilità, abbiamo intrapreso un percorso volontario riconoscendo la nostra responsabilità nel contribuire alla transizione verso un'economia climaticamente neutra nel 2050, efficiente sotto il profilo delle risorse, e socialmente equa. Abbiamo scelto di adottare una visione strategica di medio-lungo periodo, allineandoci in modo progressivo ai principi dello European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Nella nostra realtà, il nostro impegno, che verrà descritto nel dettaglio proseguendo nella lettura, si articola infatti lungo le tre dimensioni chiave della sostenibilità:

Ambientale, attraverso il monitoraggio e la riduzione delle emissioni (Scope 1, 2 e 3), il contenimento dell'uso della plastica monouso, la valorizzazione dell'efficienza energetica, e l'utilizzo di materiali certificati o a basso impatto (es. carta FSC, acqua in boccioni riutilizzabili).

Sociale, mediante il mantenimento della promozione della parità di genere, iniziative a favore di soggetti fragili, flessibilità oraria, smart working e una cultura interna orientata al dialogo e al benessere.

Governance, grazie al nostro Codice etico, al Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001 adottato e aggiornato, e alla piattaforma di Whistleblowing da noi sviluppata.

3.2 Iniziative in corso e pianificate

Nel 2025 CentoCinquanta ha continuato a prestare particolare attenzione alla scelta dei propri fornitori e partner strategici, privilegiando realtà affidabili, qualificate e coerenti con i principi di responsabilità ambientale, sociale e organizzativa.

Pur non avendo ancora somministrato questionari ESG formalizzati all'esterno, la catena di fornitura risulta composta da soggetti che presentano elementi virtuosi, quali certificazioni, attenzione alla qualità del servizio, pratiche sostenibili e coerenza con i valori aziendali.

Come anticipato nel precedente reporting di sostenibilità, l'azienda ha sviluppato un sistema interno di valutazione ESG dei fornitori, finalizzato a integrare criteri ambientali, sociali e di governance nel processo di selezione e monitoraggio della catena di fornitura.

Il punteggio ESG viene attribuito sulla base della presenza e del livello di implementazione di pratiche ambientali, sociali e di governance, valutando politiche, certificazioni, conformità e iniziative adottate dal fornitore.

Criteri di valutazione ESG dei fornitori

Area ESG	Criterio di valutazione	Attribuzione punteggio
Ambientale (E)	Gestione ambientale, riduzione consumi, gestione rifiuti, utilizzo materiali sostenibili	Punteggio maggiore attribuito a fornitori con politiche formalizzate, certificazioni e iniziative misurabili
Sociale (S)	Salute e sicurezza, tutela dei lavoratori, formazione, inclusione e responsabilità sociale	Punteggio maggiore attribuito a fornitori con pratiche strutturate a tutela del personale e iniziative sociali documentate

Governance (G)	Codice etico, trasparenza, conformità normativa, gestione dati	Punteggio maggiore attribuito a fornitori con processi trasparenti, elevati standard etici e sistemi di controllo definiti
-----------------------	--	--

Nel corso del 2025 abbiamo sviluppato e consolidato diverse iniziative nell'ambito del reporting di sostenibilità, con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio delle performance aziendali e rafforzare l'integrazione dei principi ESG. Tra i principali risultati raggiunti si evidenziano, per come ci eravamo riproposti:

- Il tracciamento delle ore di formazione individuale.
- Dar vita a momenti di formazione mirata sulle tematiche ESG e di responsabilità sociale, rivolti a collaboratori esterni e stakeholder aziendali.

In continuità con quanto ci eravamo ripromessi nel precedente Report, continuiamo a lavorare per rafforzare l'accuratezza dei dati relativi alla nostra catena del valore. Anche nel 2025 abbiamo scelto i nostri fornitori con attenzione, privilegiando realtà affidabili, qualificate e, per quanto possibile, già sensibili ai temi ambientali e sociali. Molti di loro, infatti, presentano elementi virtuosi: certificazioni, pratiche sostenibili, cura della qualità del servizio e modalità operative coerenti con i principi che anche noi cerchiamo di portare avanti.

Non abbiamo ancora somministrato questionari ESG formalizzati, né adottato un vero e proprio sistema di scoring per la catena di fornitura. Ma, come spesso accade nei percorsi che vogliono essere autentici e non soltanto dichiarati, siamo partiti dalla sostanza: scegliere interlocutori che riteniamo coerenti con il nostro modo di intendere il lavoro, la responsabilità e la qualità.

Anche l'analisi di doppia materialità ha fatto un passo avanti, pur senza arrivare ancora a un coinvolgimento diretto e strutturato di tutte le categorie di stakeholder esterni. Le aspettative di clienti, fornitori e partner sono state considerate attraverso ciò che viviamo quotidianamente: le relazioni, i confronti, i bisogni che emergono nei progetti, le domande che il mercato ci pone e le evidenze raccolte lungo il nostro percorso.

Gran parte dei dati quantitativi utilizzati nel presente Report deriva da fonti interne attendibili, in particolare dalla funzione amministrativa, dalla documentazione contabile e dalle rilevazioni operative disponibili. Dove non è stato possibile arrivare a una misurazione puntuale, abbiamo continuato ad adottare criteri prudenziali e metodologie conservative, perché preferiamo raccontare meno, ma raccontarlo con coerenza.

Alla luce di questo percorso, nei prossimi esercizi intendiamo:

- rendere più strutturata la raccolta dei dati ESG dei fornitori più rilevanti;
- introdurre strumenti semplici e proporzionati per valutare la catena di fornitura;
- migliorare la tracciabilità interna dei dati ambientali, sociali e organizzativi;
- consolidare la cultura interna della sostenibilità attraverso momenti di sensibilizzazione e formazione;
- rendere progressivamente più partecipata l'analisi di materialità.

In breve, vogliamo continuare a dare forma e metodo a qualcosa che, prima ancora di essere una procedura, è un modo di scegliere: con chi lavorare, come lavorare e quale traccia lasciare. Perché essere parte della soluzione, per noi, significa anche questo: non rincorrere il cambiamento, ma imparare, passo dopo passo, a orientarlo.



3.3 Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Anche nel 2025, CentoCinquanta riconosce negli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite** una cornice utile per leggere il proprio percorso ESG e per collocare le proprie azioni all'interno di una visione più ampia di responsabilità.

Siamo consapevoli che una piccola impresa non possa incidere con la stessa intensità su tutti i 17 Obiettivi. Tuttavia, crediamo anche che la sostenibilità non sia fatta soltanto di grandi gesti, ma di scelte coerenti, ripetute e progressivamente più consapevoli. Per questo, le attività descritte nel presente report trovano un collegamento diretto e indiretto con alcuni SDGs particolarmente vicini al nostro modo di fare impresa.

In particolare, CentoCinquanta contribuisce al **Goal 4 – Istruzione di qualità** attraverso l'attività formativa rivolta alle imprese, ai professionisti, ai dipendenti e agli studenti universitari, promuovendo la diffusione di competenze manageriali, organizzative e imprenditoriali.

Il contributo al **Goal 5 – Parità di genere** e al **Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze** si esprime attraverso l'adozione di politiche orientate all'equità, all'inclusione e alla valorizzazione delle persone, nonché attraverso iniziative sociali e territoriali rivolte a soggetti fragili e realtà impegnate nella promozione dell'autonomia e della partecipazione.

Il **Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica** trova riscontro sia nelle condizioni di lavoro garantite all'interno dell'organizzazione, nel rispetto del CCNL applicato, della stabilizzazione del personale e della flessibilità organizzativa, sia nelle attività consulenziali e formative rivolte alle imprese clienti, finalizzate a supportarne la crescita, la competitività e la capacità di generare valore.

CentoCinquanta contribuisce inoltre al **Goal 3 – Salute e benessere** attraverso l'attenzione al benessere organizzativo, ai momenti di ascolto interno, alla conciliazione vita-lavoro e alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sul piano ambientale, il collegamento con il **Goal 12 – Consumo e produzione responsabili** e con il **Goal 13 – Lotta contro il cambiamento climatico** si concretizza nelle azioni volte al monitoraggio dei consumi, alla riduzione della plastica monouso, all'utilizzo responsabile della carta, alla gestione dei rifiuti e alla progressiva razionalizzazione degli spostamenti e delle emissioni connesse alla mobilità aziendale.

Infine, il contributo al **Goal 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide** si riflette nei presidi di governance adottati dall'organizzazione: Codice Etico, Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, piattaforma di whistleblowing e attenzione alla trasparenza dei processi decisionali e operativi.

A questi si affianca il **Goal 17 – Partnership per gli obiettivi**, che trova espressione nelle collaborazioni con università, enti del territorio, associazioni di categoria, partner professionali e realtà del terzo settore. Per CentoCinquanta, infatti, generare valore significa anche costruire relazioni, creare ponti e contribuire a reti capaci di produrre impatto oltre il perimetro aziendale.

L'integrazione degli SDGs nella strategia aziendale continua quindi a rappresentare per noi una bussola: non un elenco da esibire, ma uno strumento per orientare le decisioni, leggere i progressi e rafforzare il ruolo di CentoCinquanta come attore consapevole e responsabile nel proprio contesto economico e sociale.

3.4 La nostra analisi di doppia materialità

Premessa

Nel percorso volontario di redazione del presente Reporting di Sostenibilità, abbiamo scelto di confermare il riferimento al principio della **doppia materialità**, come proposto dal Voluntary SME Standard elaborato da EFRAG, pur in assenza di obblighi normativi specifici.

Per i nuovi lettori:

La doppia materialità richiede di osservare la sostenibilità da due prospettive complementari.

La prima è la **materialità di impatto**, ovvero gli effetti significativi, attuali o potenziali, positivi o negativi, che le attività dell'azienda possono generare sull'ambiente, sulle persone, sulla società e sull'economia.

La seconda è la **materialità finanziaria**, ovvero i rischi e le opportunità connessi ai temi ESG che possono influenzare, direttamente o indirettamente, la performance, la reputazione, la continuità e lo sviluppo futuro dell'azienda.

In altre parole, la doppia materialità ci chiede di guardare in due direzioni: da un lato, ciò che il nostro modo di fare impresa produce sul contesto che ci circonda; dall'altro, ciò che i cambiamenti ambientali, sociali, normativi ed economici possono produrre su di noi.

L'obiettivo dell'analisi è individuare i temi ESG maggiormente rilevanti per CentoCinquanta, così da orientare nel tempo le attività di monitoraggio, rendicontazione e miglioramento.

Metodologia adottata

Rispetto al precedente esercizio, nel quale l'analisi era stata condotta principalmente attraverso una riflessione trasversale sui temi ESG più rilevanti, nel 2025 abbiamo scelto di compiere un passo ulteriore, adottando una valutazione qualitativa più strutturata.

Il processo ha tenuto conto:

- delle principali aree operative di CentoCinquanta, con particolare riferimento alla consulenza strategica, alla formazione, alla progettazione finanziata, alla ricerca e selezione del personale e alle attività di supporto alle imprese;
- degli impatti ambientali, sociali e di governance già emersi nel precedente ciclo di rendicontazione;
- degli obiettivi dichiarati nel Report 2024 e dello stato di avanzamento delle azioni previste;
- delle relazioni consolidate con i principali portatori di interesse: collaboratori, clienti, fornitori, partner professionali, enti pubblici, sistema universitario e comunità territoriale;
- delle priorità strategiche dell'organizzazione, tra cui digitalizzazione, benessere delle persone, qualità del lavoro, inclusione, riduzione degli impatti ambientali e rafforzamento della governance.

Nel corso del 2025 non è stato ancora somministrato un questionario formalizzato agli stakeholder esterni. Le loro aspettative sono state considerate in modo indiretto, attraverso l'analisi delle relazioni attive, dei bisogni ricorrenti intercettati nei rapporti professionali, delle caratteristiche del settore e dei principali standard di riferimento.

Questa scelta risponde a un principio di proporzionalità: per una piccola impresa come CentoCinquanta, il percorso ESG deve essere serio, ma anche sostenibile nella sua applicazione. Non si tratta di costruire procedure complesse solo per poterle raccontare, ma di rendere progressivamente più ordinato, tracciabile e misurabile ciò che nella pratica quotidiana è già parte del nostro modo di lavorare.

Matrice di materialità

Sulla base dell'analisi svolta, sono stati individuati i principali temi ESG rilevanti per CentoCinquanta.

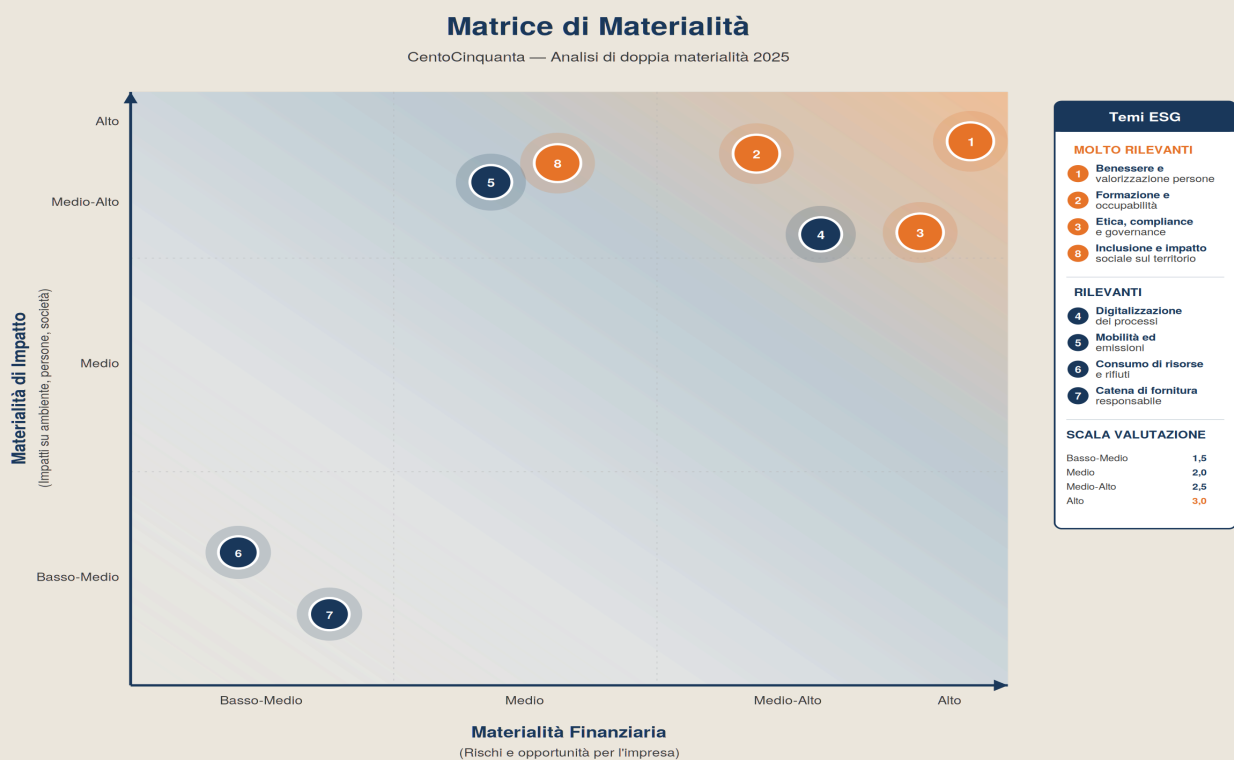
I temi classificati come maggiormente rilevanti rappresentano le priorità per la rendicontazione e per le future azioni di miglioramento. Sono gli ambiti nei quali riteniamo di poter generare un impatto più significativo o rispetto ai quali possono emergere rischi e opportunità rilevanti per la nostra evoluzione.

La valutazione è stata effettuata utilizzando una scala qualitativa, tradotta in valori numerici al fine di consentire una rappresentazione grafica della doppia materialità:

- **Basso-Medio = 1,5**
- **Medio = 2**
- **Medio-Alto = 2,5**
- **Alto = 3**

La matrice di materialità non deve essere letta come un risultato definitivo, ma come una fotografia ragionata del percorso ESG di CentoCinquanta al 2025. Una fotografia che ci aiuta a capire dove siamo, quali temi meritano maggiore attenzione e quali aspetti dovranno essere monitorati con maggiore continuità nei prossimi esercizi.

In questo senso, l'analisi di doppia materialità rappresenta non solo uno strumento di rendicontazione, ma anche una bussola interna: ci consente di distinguere ciò che è accessorio da ciò che è davvero rilevante, ciò che può essere rimandato da ciò che invece chiede di essere presidiato, misurato e migliorato.



Collegamento con l'analisi IRO

I risultati dell'analisi di doppia materialità sono stati ulteriormente approfonditi attraverso l'identificazione degli **impatti, rischi e opportunità** — IRO — associati ai temi ESG ritenuti rilevanti per CentoCinquanta.

Questo passaggio ci consente di spostare l'analisi da una domanda generale — “quali temi sono importanti per noi?” — a una più concreta: **quali effetti generiamo, quali rischi dobbiamo presidiare e quali opportunità possiamo cogliere attraverso il nostro modo di fare impresa?**

L'analisi IRO rappresenta quindi un ponte tra la matrice di materialità e le azioni operative future, perché aiuta a comprendere meglio le implicazioni ambientali, sociali e di governance connesse alle attività aziendali.

Premessa metodologica sugli IRO

L'identificazione degli impatti, rischi e opportunità è stata sviluppata attraverso un'analisi interna condotta dal management aziendale, tenendo conto della dimensione organizzativa di CentoCinquanta, del settore in cui opera e delle relazioni consolidate con i principali stakeholder.

L'analisi non si basa ancora su un coinvolgimento diretto e strutturato di tutte le categorie di portatori di interesse mediante questionari formalizzati. Si fonda, invece, su una valutazione interna che mette in relazione:

- le attività caratteristiche di CentoCinquanta;
- le principali categorie di stakeholder con cui l'azienda interagisce;
- le aspettative tipiche associate a tali categorie;
- le evidenze emerse dal precedente ciclo di rendicontazione;
- le iniziative già realizzate o in corso nel 2025;
- gli obiettivi di miglioramento individuati in ambito ESG.

La colonna "Soggetti coinvolti" rappresenta pertanto una mappatura delle categorie potenzialmente interessate dagli impatti, rischi e opportunità individuati, e non l'esito di un processo formale di consultazione diretta.

Tale approccio rappresenta una prima valutazione strutturata, coerente con il principio di proporzionalità applicabile a una piccola impresa, e sarà progressivamente integrato, nelle future edizioni del report, con strumenti più formalizzati di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder.

I temi classificati come ad alta rilevanza non sono da intendersi come equivalenti tra loro, ma includono sia temi centrali per il modello di business di CentoCinquanta, sia aspetti rilevanti per il contesto ESG in cui l'organizzazione opera.

Tabella analisi IRO

TEMA ESG	SOGGETTI COINVOLTI	IMPATTO (inside-out)	RISCHIO OPPORTUNITÀ / (outside-in)	MATERIALITÀ IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA
Formazione, sviluppo competenze e cultura d'impresa	Clienti, imprese, discenti, studenti universitari, dipendenti, territorio	Positivo: diffusione di competenze manageriali, organizzative e imprenditoriali; contributo alla crescita professionale di persone e imprese.	Rischio: mancato aggiornamento dell'offerta formativa rispetto ai bisogni del mercato. Opportunità: rafforzamento del posizionamento come player formativo e consulenziale qualificato.	ALTA	ALTA
Occupabilità, orientamento e rapporto con il mondo universitario	Studenti, laureandi, Università, imprese clienti, candidati	Positivo: avvicinamento tra mondo accademico e professionale; supporto allo sviluppo dell'occupabilità e alla lettura delle esigenze del mercato del lavoro.	Rischio: disallineamento tra competenze disponibili e fabbisogni delle imprese. Opportunità: rafforzamento del ruolo di ponte tra formazione, impresa e territorio.	ALTA	MEDIA

TEMA ESG	SOGGETTI COINVOLTI	IMPATTO (inside-out)	RISCHIO OPPORTUNITÀ (outside-in)	MATERIALITÀ IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA
Benessere organizzativo e qualità del lavoro	Dipendenti, collaboratori, famiglie, management	Positivo: promozione di un ambiente di lavoro attento all'ascolto, alla flessibilità, alla conciliazione vita-lavoro e alla crescita delle persone.	Rischio: perdita di engagement, difficoltà di retention o calo della coesione interna. Opportunità: maggiore produttività, attrattività come datore di lavoro e rafforzamento del senso di appartenenza.	ALTA	ALTA
Parità di genere, inclusione e valorizzazione delle persone	Dipendenti, candidati, clienti, partner, comunità territoriale	Positivo: promozione di un contesto equo e inclusivo, anche attraverso politiche interne e certificazione UNI/PdR 125:2022.	Rischio: perdita di coerenza reputazionale in caso di mancato presidio del tema. Opportunità: rafforzamento dell'employer branding, accesso a opportunità progettuali e consolidamento della cultura aziendale.	ALTA	MEDIA-ALTA
Impatto sociale sul territorio e iniziative solidali	Comunità locale, enti del terzo settore, soggetti fragili, partner istituzionali, dipendenti	Positivo: sostegno a realtà sociali, iniziative inclusive e progetti territoriali capaci di generare valore oltre il perimetro aziendale.	Rischio: frammentarietà delle iniziative se non adeguatamente pianificate. Opportunità: rafforzamento dell'identità benefit e della reputazione territoriale.	ALTA	MEDIA
Etica, compliance e governance responsabile	Clienti, dipendenti, fornitori, istituzioni, partner, autorità regolatorie	Positivo: promozione di comportamenti trasparenti, conformi e responsabili attraverso Codice Etico, Modello 231 e piattaforma whistleblowing.	Rischio: danni reputazionali o sanzioni in caso di non conformità. Opportunità: rafforzamento dell'affidabilità percepita e della fiducia degli stakeholder.	ALTA	ALTA
Digitalizzazione dei processi e	Dipendenti, clienti, partner, utenti della	Positivo: maggiore tracciabilità,	Rischio: mancato aggiornamento tecnologico o	MEDIA-ALTA	ALTA

TEMA ESG	SOGGETTI COINVOLTI	IMPATTO (inside-out)	RISCHIO / OPPORTUNITÀ (outside-in)	MATERIALITÀ IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA
software Ananda	piattaforma, management	efficienza, controllo dei processi e supporto alla governance interna.	insufficiente integrazione dei dati. Opportunità: miglioramento della qualità informativa, riduzione inefficienze e supporto alla rendicontazione ESG.		
Mobilità aziendale ed emissioni	Dipendenti, consulenti, clienti, comunità locale, ambiente	Negativo: emissioni associate a trasferte, carburanti, mobilità dei consulenti e viaggi aerei. Positivo: progressivo ricorso a FAD, videochiamate e ottimizzazione degli spostamenti.	Rischio: aumento dei costi di mobilità e maggiore esposizione agli impatti ambientali. Opportunità: riduzione dei costi e delle emissioni attraverso digitalizzazione, pianificazione e modalità ibride.	MEDIA-ALTA	MEDIA
Consumo di risorse, carta, acqua e gestione rifiuti	Dipendenti, fornitori, comunità locale, ambiente	Negativo contenuto: consumo di carta, acqua e produzione di rifiuti ordinari. Positivo: uso di bocconi riutilizzabili, raccolta differenziata, riduzione plastica monouso e attenzione alla carta certificata.	Rischio: inefficienze operative o mancata tracciabilità dei consumi. Opportunità: rafforzamento di buone pratiche interne e riduzione progressiva degli sprechi.	BASSO	BASSA
Catena di fornitura responsabile	Fornitori, partner professionali, clienti, dipendenti	Positivo: collaborazione con fornitori qualificati e, in molti casi, già caratterizzati da elementi virtuosi sotto il profilo ambientale,	Rischio: assenza di una raccolta dati ESG formalizzata. Opportunità: rendere più tracciabile una selezione già orientata alla qualità e alla responsabilità.	BASSO	BASSO

TEMA ESG	SOGGETTI COINVOLTI	IMPATTO (inside-out)	RISCHIO / OPPORTUNITÀ (outside-in)	MATERIALITÀ IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA
		sociale o qualitativo.			
Qualità dei servizi e relazione con i clienti	Clienti, imprese beneficiarie, discenti, partner tecnici	Positivo: supporto alla crescita delle imprese attraverso consulenza, formazione, progettazione finanziata e accompagnamento operativo.	Rischio: mancata capacità di adattare i servizi a bisogni sempre più complessi. Opportunità: fidelizzazione, reputazione e sviluppo di servizi integrati ad alto valore aggiunto.	ALTA	ALTA



Metriche ambientali

4. Energia ed emissioni di gas serra

4.1. Tipologie di emissioni

Passiamo ora ai famosi tecnicismi di cui abbiamo fatto cenno all'inizio del report, e, nello specifico, seguendo l'ordine proposto dallo standard VSME, ci concentriamo sull'ambito Energia ed emissioni di gas serra. Ci siamo ripetutamente chiesti come comportarci, rispetto ad ogni tematica, e cosa fosse più opportuno misurare. Partiamo dunque dal consumo energetico, nel dettaglio dalle emissioni che faremo rientrare nell'ambito Scope 1: le nostre emissioni dirette.

Spieghiamo velocemente cosa significa Scope:

Quando parliamo di **emissioni di gas serra**, dobbiamo definire da dove queste provengano. Distinguiamo pertanto:

Scope 1 – Emissioni dirette

Sono le emissioni che generi tu, in prima persona, nel momento stesso in cui svolgi le tue attività.

Anche le emissioni generate dalle industrie chimiche di Priolo Gargallo (SR) se vogliamo riferirci al territorio Siciliano, per via della combustione nei propri impianti produttivi, ricadrebbero nello Scope 1. Insomma: ciò che bruci tu come azienda, nel tuo perimetro fisico, emette direttamente CO₂.

Sono emissioni dirette e localizzate nel sito in cui l'attività viene svolta, ed è lì che il danno – o la responsabilità – si manifesta.

Scope 2 – Emissioni indirette da energia

Sono quelle che non produci tu direttamente, ma che derivano dal consumo di energia acquistata. Ad esempio la luce, la climatizzazione elettrica, i server accesi tutto il giorno: tu consumi l'energia, ma le emissioni sono state rilasciate altrove (nella centrale che l'ha prodotta).

Scope 3 – Emissioni indirette lungo la catena

Qui il cerchio si allarga: considera tutto ciò che ti gira intorno.

Fornitori, viaggi di lavoro, produzione dei materiali che compri, servizi digitali che usi, persino lo spostamento dei tuoi dipendenti casa-lavoro.

È il mondo che si muove per farti funzionare, anche se non è “casa tua”.

Fatta questa premessa, riprendiamo da dove eravamo rimasti poc'anzi.

In relazione alla natura dell'attività da noi svolta, il maggiore impatto è da ricondursi alla mobilità aziendale. Al nostro consumo di carburante, insomma.

Anche quest'anno abbiamo analizzato gli impatti ambientali associati alla nostra mobilità per finalità operative. In particolare, abbiamo considerato sia gli spostamenti effettuati dai partner con i veicoli aziendali, sia quelli realizzati dai dipendenti CentoCinquanta con mezzi propri, nonché le trasferte aeree per attività consulenziali. Queste ultime, sebbene non siano direttamente controllate dall'organizzazione, sono economicamente sostenute dalla stessa e pertanto rientrano nella rendicontazione secondo i criteri stabiliti dal GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol).

La documentazione che ha permesso di rilevare le evidenze che seguono, si sostanzia nelle fatture relative all'acquisto di carburante da parte dei partner, nelle note spese dei dipendenti che hanno svolto attività di consulenza e formazione e nelle tratte aree relative ai voli acquistati al medesimo fine.

4.2. Emissioni legate alla mobilità

Emissioni Scope 1 – Veicoli aziendali

Le emissioni relative ai veicoli aziendali utilizzati per finalità operative sono classificabili come **Scope 1** ai sensi del GHG Protocol, in quanto riferite a mezzi controllati dall'organizzazione, siano essi in noleggio a lungo termine, a breve termine o assegnati al personale per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Rispetto al precedente esercizio, il perimetro di rendicontazione include quindi non soltanto i veicoli utilizzati dai soci, ma anche il veicolo aziendale assegnato nel corso del 2025 a un dipendente, alimentato a gasolio.

Per l'anno 2025, i consumi rilevati con riferimento ai veicoli utilizzati dai soci sono stati pari a:

- **6.436,99 litri di diesel**
- **731,58 litri di benzina**

Le emissioni sono state calcolate applicando i fattori di emissione già utilizzati nel precedente esercizio, pari a:

- **2,63 kg CO₂e/litro** per il gasolio;
- **2,30 kg CO₂e/litro** per la benzina.

Ne deriva il seguente calcolo:

Gasolio soci

$$6.436,99 \text{ litri} \times 2,63 \text{ kg CO}_2\text{e/litro} = \mathbf{16.929,28 \text{ kg CO}_2\text{e}}$$

Benzina soci

$$731,58 \text{ litri} \times 2,30 \text{ kg CO}_2\text{e/litro} = \mathbf{1.682,64 \text{ kg CO}_2\text{e}}$$

Totale emissioni veicoli soci

$$16.929,28 + 1.682,64 = \mathbf{18.611,92 \text{ kg CO}_2\text{e}}$$

FONTI SCOPE 1	DATO ATTIVITÀ	FATTORE UTILIZZATO	EMISSIONI STIMATE
Veicoli soci – gasolio	6.436,99 litri	2,63 kg CO ₂ e/l	16.929,28 kg CO₂e
Veicoli soci – benzina	731,58 litri	2,30 kg CO ₂ e/l	1.682,64 kg CO₂e
Totale veicoli soci	7.168,57 litri		18.611,92 kg CO₂e

Per quanto riguarda il veicolo aziendale assegnato al dipendente, non disponendo del dato puntuale relativo ai litri di carburante consumati, la stima è stata effettuata sulla base dei chilometri percorsi, pari a **18.020 km**, applicando il fattore medio di emissione per veicoli diesel già utilizzato per la rendicontazione della mobilità aziendale nel 2024:

Veicolo aziendale dipendente – gasolio

$$18.020 \text{ km} \times 0,173 \text{ kg CO}_2\text{e/km} = \mathbf{3.117,46 \text{ kg CO}_2\text{e}}$$

FONTI SCOPE 1	DATO ATTIVITÀ	FATTORE UTILIZZATO	EMISSIONI STIMATE
---------------	---------------	--------------------	-------------------

Veicolo aziendale dipendente – gasolio	18.020 km	0,173 kg CO ₂ e/km	3.117,46 kg CO₂e
---	-----------	-------------------------------	------------------------------------

Complessivamente, le emissioni Scope 1 associate ai veicoli aziendali risultano quindi pari a:

18.611,92 + 3.117,46 = 21.729,38 kg CO₂e, corrispondenti a circa **21,73 tonnellate di CO₂e**.

CATEGORIA SCOPE 1	EMISSIONI STIMATE
Veicoli soci	18.611,92 kg CO₂e
Veicolo aziendale dipendente	3.117,46 kg CO₂e
Totale Scope 1 – veicoli aziendali	21.729,38 kg CO₂e

Ai fini della rendicontazione del consumo energetico in MWh, il dato relativo ai consumi dei soci è stato ottenuto applicando i poteri calorifici inferiori già utilizzati nel precedente esercizio:

- **9,9 kWh/l** per il gasolio;
- **8,6 kWh/l** per la benzina.

Il calcolo è il seguente:

MWh veicoli soci

$$(9,9 / 1000 \times 6.436,99) + (8,6 / 1000 \times 731,58) = \mathbf{70,02 \text{ MWh}}$$

Per il veicolo aziendale assegnato al dipendente, non disponendo dei litri consumati, la conversione energetica è stata stimata sulla base dei chilometri percorsi, applicando il valore medio già utilizzato per i veicoli diesel:

MWh veicolo dipendente

$$18.020 \text{ km} \times 0,186 \text{ kWh/km} / 1000 = \mathbf{3,35 \text{ MWh}}$$

Ne deriva un consumo energetico complessivo stimato pari a:

$$\mathbf{70,02 + 3,35 = 73,37 \text{ MWh}}$$

CATEGORIA SCOPE 1	ENERGIA STIMATA
Veicoli soci	70,02 MWh
Veicolo aziendale dipendente	3,35 MWh
Totale Scope 1 – veicoli aziendali	73,37 MWh

Sebbene le emissioni così calcolate siano attendibili ai fini della rendicontazione ambientale, riconosciamo che una maggiore granularità dei dati — in particolare la disponibilità dei litri effettivamente consumati anche per il veicolo aziendale assegnato al dipendente — consentirebbe di rendere la stima ancora più puntuale nei prossimi esercizi.

Abbiamo inoltre analizzato le emissioni derivanti dalla mobilità effettuata dai dipendenti con mezzi propri per attività presso i clienti, che classifichiamo nell'ambito **Scope 3**, in quanto riferite a veicoli non controllati direttamente dalla società.

Confronto Emissioni Scope 1 – Veicoli aziendali

VOCE	2024	2025
Gasolio veicoli aziendali / soci <i>Carburante diesel utilizzato</i>	6.333,62 litri	6.436,99 litri
Benzina veicoli aziendali / soci <i>Carburante benzina utilizzato</i>	294,45 litri	731,58 litri
Veicolo aziendale assegnato a dipendente <i>Chilometri percorsi con auto aziendale diesel</i>	<i>Non presente</i> —	18.020 km diesel
Emissioni Scope 1 <i>Emissioni dirette di gas serra (combustione carburanti)</i>	17.334,66 kg CO ₂ e	21.729,38 kg CO ₂ e
Emissioni Scope 1 (tonnellate) <i>Conversione delle emissioni in tonnellate di CO₂ equivalente</i>	17,33 t CO ₂ e	21,73 t CO ₂ e
Energia stimata <i>Energia totale consumata dalla flotta veicoli</i>	65,24 MWh	73,37 MWh

Nel 2025 le emissioni Scope 1 risultano in aumento rispetto al 2024, passando da 17,33 t CO₂e a 21,73 t CO₂e. L'incremento è pari a circa +25,4%. Il dato va però letto tenendo conto dell'ampliamento del perimetro di rendicontazione: nel 2025 è stato incluso anche il veicolo aziendale assegnato a un dipendente, che da solo genera una stima pari a 3.117,46 kg CO₂e. Escludendo questo nuovo elemento, le emissioni riconducibili ai soli veicoli dei soci sarebbero pari a 18.611,92 kg CO₂e, con un incremento più contenuto rispetto al 2024.

Scope 3 - Mobilità dei consulenti e mobilità aerea

I dati di seguito riportati si basano sulle distanze rimborsate tramite note spese ai dipendenti che hanno utilizzato veicoli di proprietà alimentati da carburanti tradizionali, benzina o diesel. Rispetto al precedente esercizio, precisiamo che i consumi relativi ai veicoli aziendali, incluso il veicolo assegnato nel corso del 2025 a un dipendente, sono stati ricondotti allo Scope 1, insieme ai consumi dei mezzi utilizzati dai soci.

Poiché non abbiamo ritenuto di elevato impatto ottenere un livello di dettaglio ulteriore rispetto alle caratteristiche dei singoli veicoli privati utilizzati dai dipendenti — quali modello, cilindrata, classe emissiva o consumo effettivo — si è optato, in continuità con il precedente report, per l'utilizzo di fattori di emissione medi.

Stimiamo dunque:

- 48.019,8 km percorsi con auto a gasolio;
- 41.949,6 km percorsi con auto a benzina.

Ai fini del calcolo delle emissioni Scope 3, facendo riferimento ai fattori di emissione medi già adottati nel precedente esercizio, pari a:

- 0,173 kg CO₂e/km per auto diesel;
- 0,174 kg CO₂e/km per auto benzina;

le emissioni risultano così determinate:

ALIMENTAZIONE VEICOLO	KM PERCORSI	FATTORE EMISSIONE	DI	EMISSIONI STIMATE
Auto a gasolio	48.019,8 km	0,173 kg CO ₂ e/km		8.307,43 kg CO ₂ e
Auto a benzina	41.949,6 km	0,174 kg CO ₂ e/km		7.299,23 kg CO ₂ e
Totale	89.969,4 km			15.606,66 kg CO₂e

Nel dettaglio:

- **Auto a gasolio**

48.019,8 km × 0,173 kg CO₂e/km = 8.307,43 kg CO₂e

- **Auto a benzina**

41.949,6 km × 0,174 kg CO₂e/km = 7.299,23 kg CO₂e

Totale emissioni Scope 3 da mobilità dei dipendenti con mezzi propri

15.606,66 kg CO₂e, pari a circa **15,61 t CO₂e**.

Secondo lo standard VSME, convertiamo ora i chilometri percorsi in Megawattora (MWh), utilizzando i valori medi energetici per km già adottati nel precedente esercizio, riferiti a veicoli a uso aziendale.

In particolare, sono stati applicati:

- 0,186 kWh/km per veicoli a gasolio;
- 0,167 kWh/km per veicoli a benzina.

Dunque:

- Auto a gasolio

48.019,8 km × 0,186 kWh/km = 8.931,68 kWh = 8,93 MWh

- Auto a benzina

41.949,6 km × 0,167 kWh/km = 7.005,58 kWh = 7,01 MWh

ALIMENTAZIONE VEICOLO	KM PERCORSI	FATTORE ENERGETICO	ENERGIA STIMATA
Auto a gasolio	48.019,8 km	0,186 kWh/km	8,93 MWh
Auto a benzina	41.949,6 km	0,167 kWh/km	7,01 MWh
Totale	89.969,4 km		15,94 MWh

Sebbene siano già in atto azioni virtuose, come la razionalizzazione delle aree coperte dai consulenti, l'organizzazione condivisa di alcune trasferte e il ricorso alla modalità da remoto ove compatibile con le esigenze operative e relazionali dei clienti, permangono limiti strutturali e geografici propri del territorio siciliano che non sempre consentono un ricorso sistematico a modalità di trasporto alternative.

In particolare, i consulenti risiedono e operano in aree geograficamente distribuite, spesso distanti dall'ufficio e dalle sedi dei clienti; la rete di trasporto pubblico locale presenta ancora limiti in termini di efficienza, capillarità e puntualità, rendendo l'automobile, in molte circostanze, lo strumento più flessibile per garantire continuità e tempestività nell'erogazione dei servizi.

Ciononostante, alcuni dipendenti che abitano nelle vicinanze della sede hanno già adottato comportamenti sostenibili, raggiungendo l'ufficio a piedi o in bicicletta. Altri limitano gli spostamenti durante la giornata lavorativa, ad esempio trascorrendo la pausa pranzo in ufficio, oppure ricorrono a mezzi leggeri e condivisi per brevi tratte urbane.

CentoCinquanta riconosce l'impegno spontaneo dei propri collaboratori e intende rafforzare progressivamente, laddove possibile, azioni e policy volte a favorire una mobilità più efficiente, condivisa e a minore impatto ambientale, nel rispetto delle condizioni operative e territoriali che caratterizzano la nostra attività.

Emissioni Scope 3 – Mobilità dipendenti con mezzi propri

VOCE	2024	2025
Km percorsi con auto diesel <i>Distanza con veicolo diesel</i>	102.876,6 km	48.019,8 km
Km percorsi con auto benzina <i>Distanza con veicolo benzina</i>	15.366,5 km	41.949,6 km
Km complessivi rendicontati <i>Totale chilometri Scope 3</i>	118.243,1 km	89.969,4 km
Emissioni Scope 3 <i>Emissioni indirette dalla mobilità dipendenti</i>	20.471,42 kg CO ₂ e	15.606,66 kg CO ₂ e
Emissioni Scope 3 (tonnellate) <i>Conversione in tonnellate di CO₂ equivalente</i>	20,47 t CO ₂ e	15,61 t CO ₂ e
Energia stimata <i>Energia totale consumata</i>	21,71 MWh	15,94 MWh

Nel 2025 le emissioni Scope 3 legate alla mobilità dei dipendenti con mezzi propri risultano in diminuzione, passando da **20,47 t CO₂e** a **15,61 t CO₂e**, con una riduzione pari a circa **-23,8%**. Il dato riflette sia una riduzione dei chilometri complessivamente rimborsati, sia il diverso perimetro di rendicontazione: una parte della mobilità aziendale, infatti, è stata ricondotta allo Scope 1 a seguito dell'assegnazione di un veicolo aziendale a un dipendente. La diversa ripartizione tra alimentazione diesel e benzina rispetto al 2024 è riconducibile al rinnovo di alcuni veicoli dei dipendenti, nonché alla variabilità delle attività svolte: tipologia e frequenza degli spostamenti dei consulenti sul territorio dipendono infatti dagli incarichi assegnati nel corso dell'anno.

Sempre in termini di emissioni evitate, abbiamo effettuato una stima, partendo dalle ore che i nostri consulenti, in veste di docenti incaricati per l'erogazione di corsi finanziati mediante i fondi

interprofessionali, hanno erogato in modalità online nel 2025: abbiamo stimato **110 ore** di formazione in **modalità FAD³** che ci hanno permesso di evitare **58 trasferte**, corrispondenti a un totale stimato di **6488,8 km** non percorsi.

Sulla base della localizzazione geografica dei clienti ai quali è stata erogata la formazione (Catania, Trapani, Palermo, Siracusa), si stima un risparmio di circa **1,13 tonnellate di CO₂ equivalente**, corrispondenti a un risparmio stimato di **1,15 MWh** di energia, calcolato sulla base di un consumo medio di **0,177 kWh/km** per mezzi a uso misto (gasolio e benzina), rafforzando l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità operativa.

Confronto emissioni evitate da formazione FAD

INDICATORE	2024	2025	VARIAZIONE
Ore di formazione FAD considerate Ore totali erogate in modalità FAD per stima trasferte evitate	313,5 ore	110 ore	▼ -203,5 ore
Trasferte evitate Numero di viaggi non effettuati	59 trasferte	58 trasferte	▼ -1
Km non percorsi Distanza totale risparmiata	4.090 km	6.488,8 km	▲ +2.398,8 km
CO₂e evitata Emissioni di gas serra evitate	0,70 t CO ₂ e	1,13 t CO ₂ e	▲ +0,43 t CO₂e
Energia evitata Energia non consumata	0,72 MWh	1,15 MWh	▲ +0,43 MWh
Km medi evitati per trasferta Distanza media risparmiata per trasferta	69,32 km	111,88 km	▲ +42,56 km

Rispetto al precedente esercizio, il dato 2025 evidenzia una riduzione delle ore di formazione FAD considerate, passate da 313,5 a 110 ore, a fronte però di un numero di trasferte evitate sostanzialmente stabile: 59 nel 2024 e 58 nel 2025. Il dato più significativo riguarda la distanza complessivamente non percorsa, che passa da 4.090 km nel 2024 a 6.488,8 km nel 2025.

Questo incremento è riconducibile alla diversa localizzazione geografica dei clienti coinvolti nelle attività formative online: nel 2025, infatti, le trasferte evitate avrebbero comportato spostamenti mediamente più lunghi. Ne deriva un risparmio ambientale stimato superiore rispetto all'anno precedente, pari a circa **1,13 tonnellate di CO₂ equivalente** e **1,15 MWh** di energia evitata, contro le **0,70 tonnellate di CO₂e** e **0,72 MWh** stimate nel 2024.

Il confronto conferma quindi come la modalità FAD, anche quando riferita a un numero più contenuto di ore, può generare benefici ambientali rilevanti laddove consenta di evitare trasferte territorialmente più estese.

Una stima che ci eravamo ripromessi di effettuare per il 2025 era quella derivante dal tracciamento delle ore di consulenza in modalità a distanza. Col senno di poi, perchè le misurazioni non devono essere dispersive, riteniamo che, data l'aleatorietà legata al ricorso a tale modalità, unitamente alla variabilità della durata degli appuntamenti di consulenza, una stima di tale natura non sia utile, in quanto non affiancata da una politica di erogazione delle attività di consulenza a distanza a supporto.

³Le 110 ore sono la quota delle 708,30 ore totali FAD erogate dai consulenti come docenti di corsi finanziati, utilizzata per stimare le trasferte evitate.

Abbiamo infine stimato, tra le emissioni, quelle derivanti dalle trasferte aree del 2025 effettuate per fini consulenziali. I voli effettuati sono in totale 78 corrispondenti a 39 viaggi A/R, ed hanno generato un totale di **2.940 kg di CO₂**.⁴

Il metodo di calcolo utilizza fattori basati su fonti autorevoli quali IPCC e ICAO e considera le emissioni di CO₂, gli effetti degli azoti, degli aerosol e il forzante radiativo associato alla quota di crociera. Tutte le tratte sono state considerate in classe Economy, conformemente ai dati disponibili. A distanza di un anno, abbiamo scelto di non risalire alla tipologia specifica di aeromobile e continuare ad attenerci a tale livello di capillarità dei dati, in quanto, essendo circoscritte le tratte effettuate, riteniamo trascurabile l'addentrarsi in un livello di dettaglio così eccessivo.

Le stime sono da considerarsi in ogni caso prudenziali e coerenti con il principio di completezza del GHG Protocol.

Policy e orizzonte temporale in tema di mobilità

I sopracitati casi fanno capo alla medesima attività operativa svolta, ovvero la consulenza presso clienti – abbiamo deciso così di adottare una strategia integrata di mitigazione volta a contenere, ottimizzare e progressivamente ridurre l'impatto delle trasferte.

Delle azioni pianificate già a partire dallo scorso anno, i propositi del breve termine sono soddisfatti:

Breve termine (entro 1 esercizio)

- Promozione dell'uso delle videochiamate ove possibile.
- Sensibilizzazione interna sull'impatto ambientale dei trasporti.
- Raccolta sistematica e accurata dei km percorsi e del tipo di carburante.
- **Stima del costo per tonnellata di CO₂ evitata**, assunta come KPI ambientale di riferimento. Considerando la principale misura di riduzione adottata – l'erogazione di formazione in modalità FAD – nel 2025 sono stati evitati 6.488,8 km di trasferta, pari a 1,13 t CO₂e e a un risparmio di rimborsi chilometrici di circa €2.271 (tariffa media considerata: €0,35/km). Ne deriva un costo marginale di abbattimento negativo, pari a circa -€2.010 per tonnellata di CO₂ evitata: la misura, oltre a ridurre le emissioni, genera un risparmio economico. Nei prossimi esercizi il KPI sarà esteso alle ulteriori azioni di mitigazione.

Medio termine (2025-2027)

- Incentivi all'uso di biocarburanti (es. HVO, olio vegetale idrotrattato), laddove compatibili con il mezzo di trasporto.
- Revisione della policy sulle trasferte aziendali per incentivare l'utilizzo condiviso dei veicoli, ove possibile
- Monitoraggio sistematico delle emissioni da mobilità aziendale.

Lungo termine (2029 -)

- Rinnovo dei mezzi aziendali con veicoli ibridi o elettrici
- Introduzione di un budget annuale di CO₂ per la mobilità.
- Strutturazione di un report ESG integrato con indicatori di performance ambientale.

⁴ La stima è stata effettuata attraverso MyClimate, non direttamente citato tra le fonti primarie del GHG Protocol, il suo utilizzo è considerato ugualmente compatibile con i principi di completezza e trasparenza previsti dal VSME. Il metodo adottato rappresenta una stima prudenziale e trasparente, in linea con le buone pratiche di rendicontazione Scope 3. L'attuale utilizzo di MyClimate rappresenta una soluzione prudenziale e temporanea, adottata in assenza dei dati necessari per l'applicazione diretta del metodo DEFRA, ma comunque coerente con i principi di trasparenza, completezza e conservatività.

4.3 Emissioni da energia elettrica

Emissioni Scope 2 – Emissioni energia elettrica

Nel 2025, abbiamo registrato un consumo complessivo di 6.873,00 kWh (6,873 MWh) di energia elettrica, fornita nell'ambito del Servizio a Tutele Graduali. Va tuttavia fatta una premessa: il nostro ufficio accoglie anche professionisti esterni all'organizzazione. In base alla superficie effettivamente occupata dal team CentoCinquanta S.r.l. (138,62 m² su un totale di 200 m²), è stato applicato un criterio proporzionale per la ripartizione del consumo energetico. Si è dunque stimato che l'energia elettrica effettivamente utilizzata dall'organizzazione sia pari a 4.763,68 kWh (4,764 MWh).

In conformità al GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol), abbiamo calcolato le emissioni di gas serra Scope 2 ricorrendo ad entrambi gli approcci previsti dallo stesso:

- **Market-based:** la fornitura, erogata in regime di Tutele Graduali, non è assistita da Garanzie di Origine (GO). Secondo i dati ufficiali comunicati dal fornitore di energia elettrica, il fattore di emissione per i contratti non coperti da GO relativo all'anno 2024 (ultimo mix disponibile pubblicato dal GSE) è pari a 378,3 kg CO₂/MWh. Le emissioni Scope 2 market-based risultano pertanto pari a ~1.802 kg di CO₂ equivalente.
- **Location-based:** calcolando l'impronta ambientale sulla base del fattore di emissione medio della produzione elettrica nazionale pubblicato da ISPRA, pari a 216 kg CO₂/MWh (dato 2023, ultimo aggiornamento disponibile), le emissioni risultano pari a ~1.029 kg di CO₂ equivalente.

A supporto del calcolo, si riporta la metodologia: non essendo coperta da Garanzie di Origine, la fornitura segue il mix energetico "per contratto" comunicato dal fornitore di Energia per il 2024 (dati preconsuntivi), composto per l'8,04% da fonti rinnovabili e per la restante parte da gas naturale (66,51%), carbone (11,88%), nucleare (5,03%), altre fonti (7,43%) e prodotti petroliferi (1,11%). A tale mix corrisponde un fattore di emissione di 378,3 kg CO₂/MWh, applicato secondo l'approccio market-based al consumo di 4,764 MWh. Il fattore location-based di 216 kg CO₂/MWh riflette invece la media della rete elettrica nazionale, indipendentemente dalla specifica fornitura.



4.4. Consumo di risorse e impatti indiretti

Consumo di acqua potabile e policy adottate



Un altro consumo che abbiamo stimato è quello di acqua potabile: già da qualche anno CentoCinquanta S.r.l. ha adottato una modalità di consumo responsabile dell'acqua potabile attraverso il ricorso all'erogatore mediante boccioni. Questi ultimi sono forniti da una società certificata secondo la norma ISO 14001 e attivamente impegnata in una strategia ESG orientata all'efficienza ambientale, che garantisce una modalità di fornitura tracciabile e allineata ai nostri obiettivi ambientali.

Una scelta ecologica, la nostra, che ha permesso di ridurre sensibilmente l'utilizzo di plastica monouso, adottando un modello più sostenibile e circolare nella gestione delle risorse idriche all'interno dell'azienda.

I dati stimati dal fornitore mostrano l'impatto nel lungo termine (≥ 5 anni) che comporta il ricorso all'erogatore di boccioni: un totale di 9.500 bottigliette (pari a 4.750 litri di acqua).

Sulla base di questa stima, mediante un fattore di proporzione, abbiamo determinato gli impatti ambientali relativi al nostro consumo annuale di acqua. Nel dettaglio, nel corso del 2025 abbiamo stimato l'utilizzo di 64 boccioni riutilizzabili da 18,9 litri, per un totale di 1.209,6 litri erogati e, considerando il medesimo metodo di calcolo dell'impatto di lungo periodo (5 anni) adottato dal fornitore:

A parità di volume d'acqua, l'utilizzo dei boccioni da 18,9 litri ha permesso di evitare l'impiego di circa 2.419 bottigliette da 500 ml in plastica PET. Considerando un'impronta media di 82,8 g CO₂e per ciascuna bottiglietta, l'impatto evitato è stato di circa 200,3 kg CO₂e, mentre l'impatto complessivo con i boccioni è stato di circa 125,9 kg CO₂e. Ciò si traduce in una riduzione stimata delle emissioni del 37% per tale volume di acqua, oltre alla riduzione significativa di plastica monouso.

Volgendo lo sguardo agli impatti dell'anno 2025 derivanti dal ricorso a questa metodica di consumo, e volendo calcolare l'impronta di carbonio complessiva associata al consumo, alla produzione dei contenitori e alla logistica, stimiamo circa 56,97 kg di CO₂ equivalente, così ripartiti:

- **Consumo d'acqua:** ~0,05 kg CO₂e
- **Produzione e utilizzo dei boccioni riutilizzabili:** 25,6 kg CO₂e
- **Trasporto (9 viaggi A/R da 20 km ciascuno):** 31,32 kg CO₂e

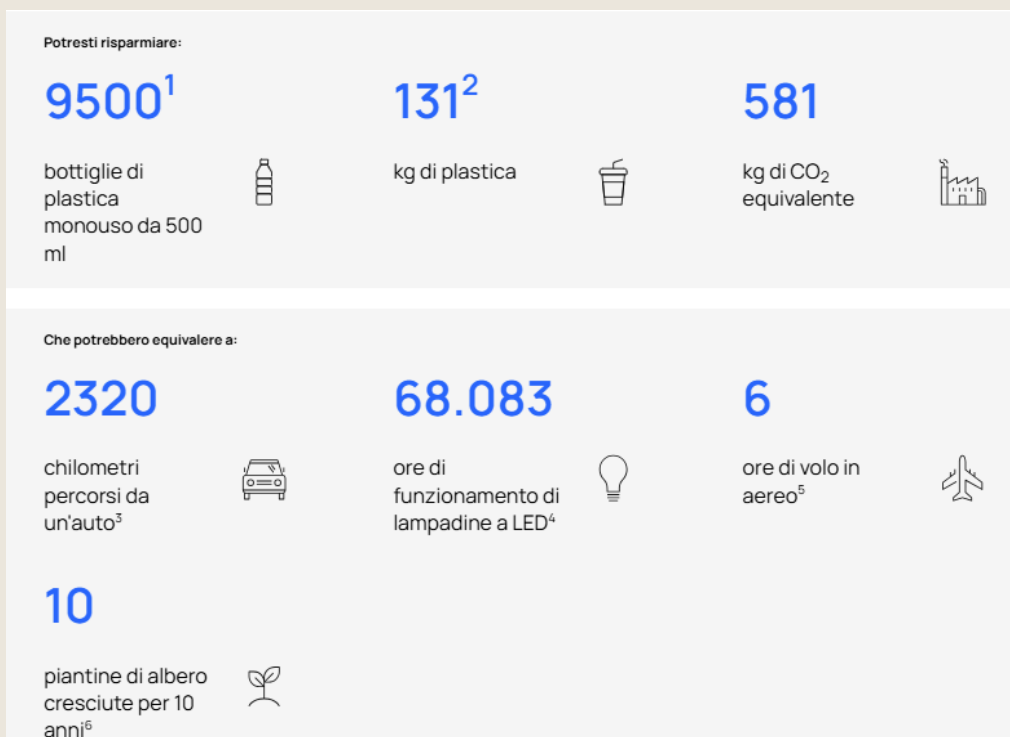
Si segnala che nel 2025 i viaggi di consegna sono stati 9 anziché 12: per tre mesi, infatti, non abbiamo ricevuto rifornimento di acqua, con conseguente riduzione delle emissioni logistiche del periodo. La stima è

stata effettuata considerando esclusivamente il tratto locale tra il punto di distribuzione nella Zona Industriale Strada n. 8 di Catania e la nostra sede in Via Filadelfo e Francesco Fichera n. 12 – Catania; i mezzi di trasporto considerati sono alimentati a gasolio, secondo quanto dichiarato dal fornitore. Coerentemente con i principi di materialità e proporzionalità, abbiamo scelto di non includere la tratta dalla sede principale del fornitore fino a Catania, in quanto avviene in regime di logistica condivisa per più clienti e non direttamente imputabile al nostro consumo aziendale.

Le nostre policy in materia

Ricorrere all'approvvigionamento di acqua potabile tramite l'utilizzo di boccioni riutilizzabili è una scelta che ci ha permesso di ridurre in modo significativo il ricorso alla plastica monouso e le emissioni associate alla produzione di contenitori PET.

Nel report precedente avevamo prospettato la possibilità di adottare, nel medio-lungo periodo, un sistema di erogazione collegato alla rete idrica basato sulla tecnologia di ultrafiltrazione. A seguito di un confronto diretto con il fornitore, abbiamo tuttavia deciso di non procedere in tale direzione: la soluzione ci è stata sconsigliata dallo stesso fornitore in ragione della qualità dell'acqua presente nelle cisterne e dell'inadeguatezza delle tubature dell'edificio che ospita il nostro ufficio. Lo stabile, non situato in una zona dotata di infrastrutture idriche idonee e caratterizzato da impianti risalenti, non garantirebbe attualmente le condizioni igienico-sanitarie necessarie. Continueremo pertanto a servirci dell'erogatore a boccioni, riservandoci di rivalutare il passaggio alla rete idrica qualora le condizioni infrastrutturali dovessero mutare.





Consumo di carta e policy adottate

Abbiamo ritenuto doveroso effettuare, data la natura dell'attività da noi svolta, la stima relativa al consumo di carta. Nel corso del 2025 abbiamo acquistato complessivamente 55 risme di carta — 42 risme A4 in formato standard, 12 risme A3 e 1 risma di cartoncino A4 da 200 g/m² — per un totale di circa 27.125 fogli e un peso complessivo di circa 166,2 kg.

La carta che utilizziamo è certificata FSC ed Ecolabel, a garanzia del rispetto di criteri ambientali e sociali lungo l'intera filiera produttiva, dalla gestione forestale alla produzione e distribuzione.

La produzione di tale quantità di carta ha comportato un impatto ambientale stimato di:

 ~208 kg di CO₂ emessa

 ~333.000 litri di acqua consumata

 ~4 alberi abbattuti (equivalenti)

Per la stima delle emissioni legate all'acquisto di carta è stato utilizzato il valore medio di 1,25 kg CO₂ equivalente per ogni kg di carta da fibra vergine, basato sui fattori di conversione pubblicati da DEFRA UK e dall'Environmental Paper Network.

L'incremento rispetto all'anno precedente (circa 64,9 kg nel 2024) è riconducibile principalmente all'intensificarsi delle attività formative gestite dal Learning Center, che richiedono la produzione di registri didattici, attestati e altro materiale cartaceo, nonché al maggior ricorso al formato A3.

Nel 2025 l'approvvigionamento di carta è avvenuto in parte presso un fornitore con sede a Palermo e in parte presso un fornitore locale di Catania. La fornitura da Palermo comporta un impatto logistico aggiuntivo legato alla distanza (circa 210 km), che si somma a quello produttivo: coerentemente con l'approccio adottato per le altre voci, la tratta a lungo raggio — gestita in regime di logistica condivisa tramite corriere — non è stata quantificata puntualmente in quanto non direttamente imputabile al nostro consumo, ma ne diamo evidenza ai fini della trasparenza. Tale fornitore non proseguirà la collaborazione con noi; parte degli acquisti di cancelleria è inoltre stata progressivamente spostata su canali online. Per il futuro ci proponiamo di privilegiare fornitori il più possibile prossimi alla nostra sede, così da contenere anche l'impronta legata al trasporto.

Siamo consapevoli dell'importanza di contenere il consumo di risorse, per questo motivo intendiamo rafforzare la digitalizzazione dei processi, riducendo ulteriormente la stampa non necessaria e sensibilizzando l'ambiente interno (ed esterno a noi) all'uso sostenibile dei materiali di consumo. Va considerato che le attività di consulenza non richiedono un eccessivo consumo di carta, se non per quanto concerne i documenti prodotti dall'amministrazione di CentoCinquanta. Specifichiamo inoltre che l'utilizzo della stampante è in comune anche con alcune delle figure afferenti a CentoCinquanta Tax & Legal che popolano l'ufficio, ma abbiamo ritenuto, in questa casistica, di non effettuare una ripartizione per unità, in quanto il loro consumo è irrisorio.

Tra i nostri buoni propositi già in atto, vi è quello di rivolgere i futuri acquisti di carta attenendosi solo alla certificazione FSC Recycled, così da assicurare che il 100% della carta utilizzata venga riciclata, e la predilezione della modalità di stampa fronte-retro al fine di ridurre ulteriormente i consumi. Una buona pratica che già adottiamo dallo scorso anno è la produzione di biglietti da visita nominali dotati di QR code plastificati: in tal modo abbiamo ridotto la produzione cartacea.

Vi sarà saltata all'occhio la discrepanza tra le emissioni prodotte dal consumo di acqua e quelle derivanti dalla carta. A fronte di un consumo di carta che si traduce in oltre 200 kg di CO₂ equivalente, l'acqua da boccioni — pur se trasportata — comporta un impatto nettamente minore (circa 57 kg di CO₂ per 1.209,6 litri), anche grazie al riutilizzo dei contenitori e a una filiera più efficiente. La differenza è imputabile alla filiera produttiva complessa della carta da fibra vergine.



5 Biodiversità

5.1 Attenzione costante alla biodiversità

CentoCinquanta S.r.l. è un'impresa di servizi professionali che svolge attività di consulenza presso clienti, prevalentemente attraverso l'utilizzo di uffici in ambito urbano. Non possediamo, né gestiamo direttamente asset o impianti industriali che incidano in modo significativo sull'uso del suolo o sulla biodiversità, né operiamo in aree protette o con particolare sensibilità ambientale: il nostro ufficio è ubicato nel centro di Catania, e le attività svolte si limitano all'erogazione di servizi immateriali e consulenziali che hanno un impatto pressoché nullo sulla biodiversità locale o sull'uso del suolo.

Tuttavia, sebbene l'impatto diretto risulti irrilevante per la natura dell'attività, siamo sensibili ai temi ambientali e partecipiamo al rispetto della biodiversità in modo indiretto, anche nell'ambito della catena del valore, adottando pratiche sostenibili nella gestione quotidiana (raccolta differenziata, uso limitato di carta, scelta di fornitori con policy ambientali e attenzione all'approvvigionamento idrico ed energetico).

6 Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

6.1. Prelievo di acqua

Al fine di valutare la resilienza dell'approvvigionamento idrico nel territorio in cui opera CentoCinquanta S.r.l., abbiamo condotto un'analisi basata sui dati del Water Risk Atlas di Aqueduct, fornito dal World Resources Institute.

I risultati forniti dall'atlante indicano che l'area di Catania è classificata come a rischio estremamente elevato di stress idrico, con indicatori massimi sia in termini di prelievo delle risorse, che di esaurimento della disponibilità. Inoltre, si rilevano variazioni annuali e stagionali significative, che potrebbero influenzare la stabilità della risorsa nel medio periodo. Non sono attualmente presenti segnali di collasso delle falde acquifere, mentre i rischi di alluvione e siccità si collocano in una fascia moderata. Non siamo utilizzatori intensivi di risorse idriche e riconosciamo l'importanza di monitorare l'evoluzione di tali indicatori, tuttavia non abbiamo potuto effettuare delle stime relative ai nostri consumi idrici, in quanto il nostro approvvigionamento avviene tramite rete condominiale condivisa all'interno di un palazzo sito nel centro di Catania, e la particolare configurazione urbanistica e impiantistica, tipica delle costruzioni risalenti a epoche precedenti, non prevede contatori separati né impianti autonomi per ciascuna unità.

Non è stato altresì possibile verificare l'eventuale presenza e la capacità delle cisterne di accumulo, rendendo impossibile una stima puntuale dei metri cubi di acqua effettivamente consumati da CentoCinquanta. La spesa relativa al consumo di acqua, viene infine cumulata con le spese condominiali.

Data la presenza di queste cause ostative alle misurazioni, ciò che già poniamo in essere è l'adozione interna di buone pratiche per il risparmio idrico, come, l'utilizzo consapevole della rubinetteria, il monitoraggio periodico delle eventuali perdite e, ove possibile, l'adozione di dispositivi a basso flusso. In futuro, qualora le condizioni tecniche lo permettano, valuteremo la possibilità di introdurre sistemi di stima indiretta o l'installazione di misuratori parziali per migliorare la tracciabilità dei nostri consumi.





(Ognina, Catania - Fotografia di Francesco Messina)

6.2 Gestione dei rifiuti e policy adottate



In tema di gestione dei rifiuti, CentoCinquanta non dispone attualmente di una misurazione diretta della quantità di rifiuti prodotti, in quanto la gestione degli stessi avviene tramite servizio di raccolta gestito dal comune. Di conseguenza, non è possibile effettuare una stima puntuale della quantità di rifiuti prodotti dalla società, né tracciare un impatto ambientale diretto su tale aspetto. L'assenza di un sistema di pesatura o di gestione autonoma dei rifiuti limita la possibilità di rendicontare con precisione questa voce. Tuttavia, adottiamo pratiche organizzative volte a minimizzare la produzione di rifiuti non riciclabili e a favorire la raccolta differenziata, in linea con il principio di prevenzione stabilito dalla normativa ambientale e con i nostri impegni volontari ESG.

In particolare:

- Effettuiamo quotidianamente la raccolta differenziata (plastica, carta, organico, vetro);
- Utilizziamo cialde compostabili per il caffè, evitando capsule in plastica o alluminio non riciclabili;
- Impieghiamo bicchierini in carta al posto di quelli in plastica, che restano in quantità simbolica e solo come scorta;

- Utilizziamo tazze e bicchieri in ceramica e vetro riutilizzabili, lavati tramite lavastoviglie interna, riducendo così la produzione di rifiuti monouso.

In assenza di dati quantitativi, queste scelte cercano quantomeno di compensare il nostro orientamento concreto verso una gestione responsabile dei materiali e la promozione di comportamenti sostenibili tra i dipendenti.

Tra le azioni consolidate già in essere figurano:

- organizzazione mensile di una giornata “zero plastica”, finalizzata a eliminare, anche solo per un giorno, l'utilizzo di plastica monouso e aumentare la consapevolezza del team.
- la digitalizzazione dei processi per ridurre l'uso della carta;
- la transizione verso carta FSC Recycled 100%;
- l'incentivazione alla stampa fronte/retro;
- l'introduzione del monitoraggio delle risme di carta utilizzate come KPI interno.

Queste misure, oltre a generare benefici ambientali diretti, rafforzano la nostra identità sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impronta ambientale e alla diffusione di una cultura aziendale attenta al futuro del pianeta.



Metriche sociali

7 Forza lavoro

7.1 Caratteristiche generali

Al 31 dicembre 2025, contiamo 10,75 dipendenti FTE, tutti assunti con contratto collettivo nazionale “Studi Professionali”.

Il nostro personale è composto da:

- 5 donne,
- 6 uomini.

Il numero di FTE è stato determinato sulla base dei contratti di lavoro full-time e part time, tenendo conto del fatto che una dipendente con contratto di lavoro full-time nel 2025, dal mese di aprile, è passata a part-time al 75%.

Tutti i dipendenti fanno riferimento alla sede unica di Catania: 5 di essi lavorano in pianta stabile presso l’ufficio, ovvero gli afferenti all’area Marketing e all’area Learning Center. Una figura, si occupa di svolgere attività amministrative e consulenziali vivendo l’ufficio dalle due alle tre giornate su base settimanale. Gli altri consulenti hanno appuntamenti distribuiti durante la settimana presso le aziende clienti.

Nel corso del 2025 si sono verificati 2 ingressi e 2 uscite di personale. A fronte di un organico medio di 11 unità (inteso come teste e non come full time equivalent), il tasso di turnover è pari a circa il 18,2% (calcolato come rapporto tra le cessazioni del periodo e l'organico medio).

Il nostro impegno si evidenzia anche all’interno del nostro [codice etico](#) :



che recepisce anche i principi fondamentali in materia di diritti umani, in linea con gli standard internazionali e la normativa nazionale. Condannando esplicitamente ogni forma di discriminazione, lavoro forzato o minorile, promuove pari opportunità per tutti i collaboratori.

Con la documentazione fornita a RINA S.p.a. per l’ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022, sebbene in fase di rinnovo attuale della procedura di audit annuale prevista, manteniamo il nostro impegno aziendale nel garantire pari opportunità e inclusione.

DIRITTI UMANI

CentoCinquanta Srl ha adottato un Codice Etico che definisce i principi fondamentali in materia di rispetto dei diritti umani, coerentemente con il D.Lgs. 231/2001 e i principali standard internazionali. In particolare, la politica aziendale:



**VIETA QUALSIASI FORMA
DI LAVORO MINORILE E FORZATO**



**CONDANNA LA TRATTA
DI ESSERI UMANI**



**ASSICURA LA NON
DISCRIMINAZIONE**
(PER GENERE, ORIENTAMENTO, ETNIA,
RELIGIONE O DISABILITÀ)



**PROMUOVE IL RISPETTO
E L'INCLUSIONE**
COM'È RICONOSCIUTO DALLA CERTIFICAZIONE
UNI/PdR 125:2022 PER LA PARITÀ DI GENERE

Questi principi si applicano sia alla nostra forza lavoro che nella selezione e valutazione dei fornitori.

CentoCinquanta

7.2 Salute e sicurezza



Nel corso del 2025 non è stato registrato alcun infortunio sul lavoro. La nostra attività prevede un livello di rischio classificato come basso, in quanto si riferisce a mansioni di tipo consulenziale e amministrativo. L'attività si svolge prevalentemente in ambienti d'ufficio: parte dei consulenti si reca presso la sede del

cliente mediante l'auto, sebbene spesso si faccia ricorso alla gestione dell'attività in modalità mista (in parte on-line, in parte in sede).

Siamo consapevoli che le trasferte presso clienti possono comportare un'esposizione a rischi legati alla mobilità. Per tale ragione, oltre ad incentivare il ricorso ad appuntamenti fissati online, abbiamo attivato una politica prudenziale che prevede, in caso di condizioni meteorologiche avverse (es. allerte meteo), la possibilità di ricorrere allo smart working. E' inoltre nei nostri programmi la volontà di coprire i rischi legati alla trasferta con l'adozione di polizza Kasco-professionale a copertura dei rischi corsi dai nostri dipendenti in trasferta.

Alla luce della premessa di cui sopra, seguendo lo standard di riferimento, segue la stima delle ore lavorate nel 2025 ed il calcolo del tasso di infortuni nel periodo di riferimento.

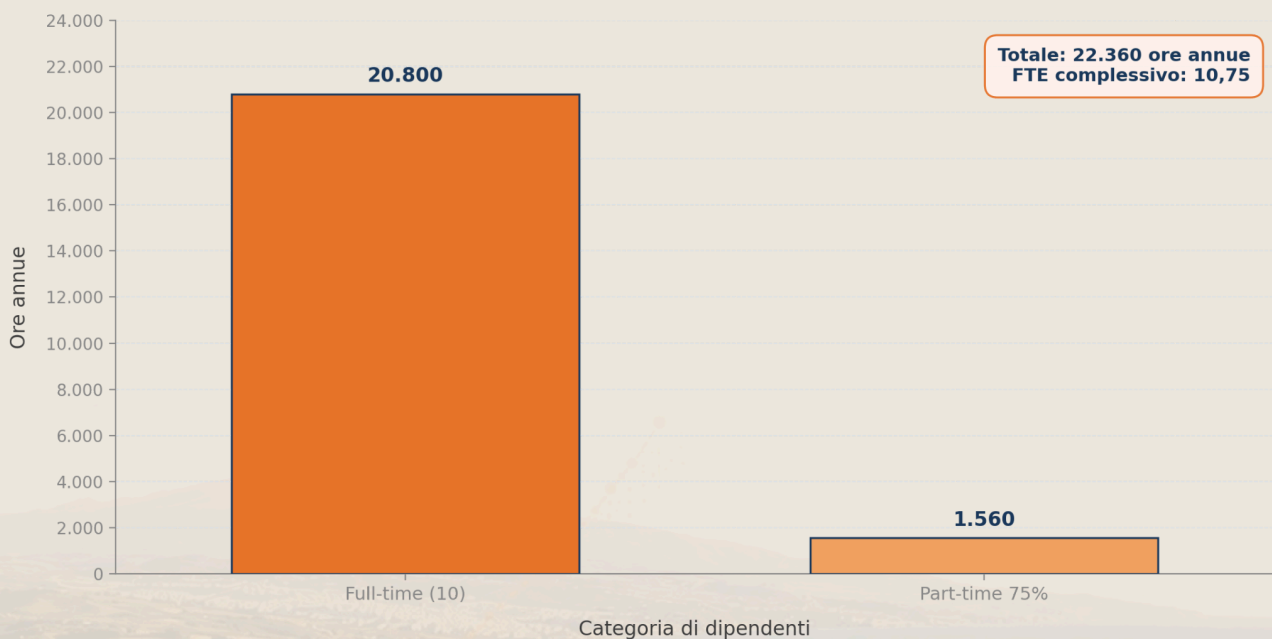
Sulla base dei FTE aziendali (10 dipendenti full-time, 1 part-time), e delle 40h settimanali lavorative previste, sono state stimate **22360 ore lavorate annue**.

DIPENDENTE	FTE 2025	ORE ANNUE (su base 2.080 h)
10 full-time	10,00	$10 \times 2.080 = 20.800$
1 part-time al 75%	0,75	$0,75 \times 2.080 = 1.560$
Totale stimato	10,75	22.360 ore annue

Nel 2025 l'organico ha raggiunto un FTE complessivo di **10,75**, in aumento rispetto al 2024 (**9,41 FTE**), per effetto del consolidamento dei rapporti di lavoro e del rientro dal periodo di maternità di una dipendente.

In assenza di infortuni registrabili nel periodo, il tasso di infortuni risulta pari a 0, secondo la formula:
 $(\text{infortuni} / \text{ore lavorate}) \times 200.000 = 0$

Distribuzione delle ore annue lavorate per categoria (2025)



7.3 Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

CentoCinquanta S.r.l. applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli Studi Professionali a tutti i propri dipendenti, pari a 11 unità- I dipendenti sono tutti inquadrati come impiegati. La copertura contrattuale è del 100%, rientrando nella fascia 80–100% prevista dallo standard VSME come copertura molto alta e si applica pertanto la semplificazione relativa alle informazioni retributive.

Nel corso del 2025, come accennato, una dipendente ha convertito temporaneamente il contratto full-time in part-time al 75% causa maternità.

L'azienda non ha registrato casi di licenziamento nel presente anno, e adotta una politica di stabilizzazione progressiva del personale, con passaggio regolare ai contratti a tempo indeterminato.

La documentazione validata nell'ambito dell'iter per la certificazione UNI/PdR 125:2022 e comunque in vigore fino al 5 dicembre, conferma inoltre che l'organizzazione assicura:

- l'equità retributiva di genere,
- il bilanciamento tra vita professionale e vita privata,
- politiche strutturate di inclusione,
- l'assenza di discriminazioni e molestie nei luoghi di lavoro,
- lo sviluppo professionale delle donne.

Il rispetto dei minimi retributivi previsti dal CCNL "Studi professionali" e il consolidato equilibrio tra la componente maschile e femminile della forza lavoro sono parte integrante del nostro sistema organizzativo orientato alla sostenibilità sociale.

7.4 La formazione come leva per una crescita sostenibile

La formazione rappresenta uno degli strumenti attraverso cui CentoCinquanta genera valore e impatto sociale, sia all'interno dell'organizzazione sia nei confronti degli stakeholder esterni. Lo sviluppo continuo delle competenze costituisce un elemento centrale della strategia aziendale, contribuendo alla crescita professionale delle persone, al rafforzamento delle capacità organizzative e alla diffusione della cultura aziendale.

Nel corso del 2025 sono state erogate complessivamente **222 ore di formazione** rivolte al personale dipendente, includendo corsi specialistici, attività formative interne, percorsi dedicati a specifiche figure professionali, formazione obbligatoria e iniziative di sviluppo organizzativo. Applicando la metodologia di calcolo prevista dal criterio B10 dello standard VSME, la media risulta pari a **20,2 ore di formazione per dipendente**.

farei una tabella di confronto con le ore di formazione dello scorso anno

Ore di formazione erogate al personale dipendente (criterio B10 — standard VSME)

INDICATORE FORMATIVO	2024	2025
Ore di formazione erogate Totale ore di formazione al personale dipendente	505 ore	222 ore
Ore medie per dipendente	50,5 ore/dipendente	20,2 ore/dipendente

Media stimata secondo criterio B10 standard VSME		
---	--	--

Nel 2025 le ore di formazione complessive si sono attestate a **222 ore**, con una media di **20,2 ore per dipendente**, in riduzione rispetto al 2024 (505 ore totali, 50,5 ore/dipendente). La diminuzione riflette il diverso ciclo formativo dell'anno, caratterizzato da una concentrazione su iniziative mirate, percorsi specialistici e attività obbligatorie connesse a specifici ruoli professionali.

L'organizzazione conferma il proprio impegno a promuovere lo sviluppo continuo delle competenze, valorizzando una cultura dell'apprendimento fondata su inclusione, equità e crescita condivisa.

Le attività formative hanno incluso iniziative trasversali rivolte a tutta la popolazione aziendale, percorsi specialistici destinati a specifici ruoli professionali e attività obbligatorie correlate agli adempimenti normativi. Le ore di formazione fruite non risultano uniformi tra tutti i collaboratori, poiché alcune iniziative sono strettamente connesse a responsabilità, competenze o percorsi professionali specifici.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre realizzati interventi formativi individuali e collettivi finalizzati al rafforzamento della coesione interna, del senso di appartenenza e della condivisione dei valori aziendali. Tra le iniziative di maggiore rilevanza rientra una giornata formativa rivolta all'intero personale aziendale, dedicata a temi di sensibilizzazione e crescita condivisa.

Questo approccio riflette l'impegno dell'organizzazione nel promuovere una cultura dell'apprendimento continuo, valorizzando lo sviluppo delle competenze e sostenendo percorsi di crescita fondati sui principi di inclusione ed equità.

7.5 Policy sulle azioni future in ambito formazione

Nel corso del 2025, CentoCinquanta ha rafforzato il proprio sistema di monitoraggio e tracciabilità delle attività formative, con l'obiettivo di disporre di dati più puntuali e strutturati a supporto dei processi di rendicontazione e del progressivo allineamento ai requisiti di reporting avanzato.

In particolare, è stato introdotto un sistema di rilevazione delle ore di formazione per singolo collaboratore, attraverso strumenti digitali dedicati che consentono di monitorare la partecipazione alle attività formative svolte in presenza e a distanza, sia in modalità sincrona sia asincrona.

L'adozione di questo approccio permette all'organizzazione di migliorare progressivamente la qualità dei dati raccolti, favorendo una misurazione più accurata dei percorsi di sviluppo delle competenze e una maggiore capacità di analisi degli interventi formativi realizzati.

Con riferimento alle attività formative erogate a beneficio delle aziende clienti, CentoCinquanta proseguirà inoltre nel percorso di rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, prevedendo una rendicontazione maggiormente strutturata e dettagliata, anche attraverso la distinzione dei partecipanti per genere.



7.6 Benessere e organizzazione del lavoro

Lavorare bene significa anche vivere bene – e in CentoCinquanta questo è un principio guida, non uno slogan.

Il work-life balance è considerato un pilastro della sostenibilità sociale. Il nostro modello organizzativo prevede flessibilità operativa, un ricorso disciplinato allo smart working e momenti di ascolto attivo, tutti elementi che favoriscono un equilibrio sano tra sfera professionale e privata. La flessibilità non si concretizza solo su carta, ma nei piccoli gesti quotidiani che rendono possibile la conciliazione tra le esigenze professionali e quelle personali. Queste misure si riflettono in un ambiente sereno, partecipato e in grado di accogliere le esigenze personali dei collaboratori, migliorando la produttività e rafforzando il senso di appartenenza. Un equilibrio conquistato nel tempo, oggi parte della nostra cultura aziendale, che rappresenta un punto di forza anche nei momenti di picco o di maggiore pressione. Entrando nel dettaglio:

In CentoCinquanta, il benessere delle persone non è solo un valore, ma una pratica concreta. I partner dell'azienda dedicano, con cadenza mensile e al bisogno, momenti individuali di ascolto a ciascun dipendente, durante i quali vengono sondati il suo benessere, le sue ambizioni, le difficoltà che incontra e in che modo l'azienda possa supportarlo nel semplificare processi e migliorare la propria quotidianità lavorativa. Possiamo intenderli come momenti di brainstorming, che costituiscono a tutti gli effetti un canale attivo di comunicazione interna e un'opportunità di crescita e coesione per entrambe le parti. Crediamo che questo approccio contribuisca a creare un ambiente di lavoro in cui si coltiva il senso di appartenenza, si intercettano precocemente eventuali segnali di disagio e si rafforza il legame tra performance e benessere.

In ufficio, affissa in bacheca, a rafforzare il concetto di coesione e crescita, è presente una guida che elenca le regole di buona condotta da tenere in ufficio. Tra queste spicca il principio di mutuo soccorso, che prevede che la mancata conoscenza delle specifiche della mansione svolta dal collega, non debba fungere da deterrente nell'eventuale aiuto da lui richiesto, quanto piuttosto da stimolo a riuscire, e a riuscire insieme.

Per quanto concerne la gestione di eventuali reclami, nel 2025 non sono state registrate segnalazioni formali né tramite la piattaforma di whistleblowing né attraverso altri canali. Ciò nonostante, l'azienda mantiene attivi presidi per la raccolta e gestione delle segnalazioni, in linea con il proprio Modello 231 e con i requisiti normativi in tema di integrità e trasparenza. La nostra è tuttavia una realtà che consente un agevole confronto diretto, favorito anche dall'approccio familiare che promuoviamo al nostro interno.

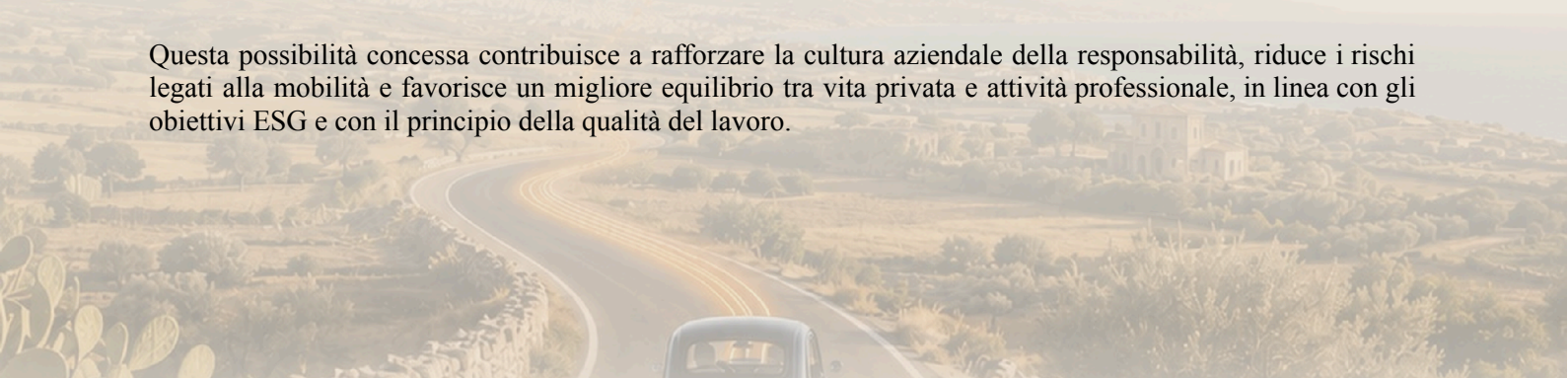
CentoCinquanta S.r.l. ha adottato inoltre un modello di lavoro agile regolato da accordi individuali formalizzati, in conformità con la Legge n.81/2017 e coerente con i principi di flessibilità, conciliazione vita-lavoro e tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

L'accordo prevede:

- la possibilità per ciascun dipendente di svolgere fino a 3 giornate di lavoro agile al mese,
- lo svolgimento dell'attività esclusivamente presso luoghi privati, come la propria abitazione,
- la definizione di fasce di reperibilità (09:00–13:00 / 15:00–19:00) e di periodi di disconnessione,
- l'impegno di CentoCinquanta a fornire informazioni adeguate sui rischi connessi al lavoro agile e sui comportamenti corretti,
- l'estensione della copertura INAIL per le attività svolte fuori sede nei limiti e nelle modalità previste dalla normativa vigente.

L'utilizzo dello smart working è anche previsto come misura preventiva e di tutela in caso di condizioni meteorologiche avverse, situazioni di allerta, o esigenze personali che rendano più sicura o sostenibile la modalità a distanza.

Questa possibilità concessa contribuisce a rafforzare la cultura aziendale della responsabilità, riduce i rischi legati alla mobilità e favorisce un migliore equilibrio tra vita privata e attività professionale, in linea con gli obiettivi ESG e con il principio della qualità del lavoro.





Giardini d'Étretat - Normandia.

7.7 Sustainability benefit

Il **29/12/2023**, con validità fino al **31/12/2028**, CentoCinquanta, in accordo con le principali sigle sindacali, ha introdotto un premio di risultato/produttività ai sensi della normativa vigente. Anche nel 2025 l'azienda ha confermato l'erogazione del premio, riconoscendolo sotto forma di **e-voucher welfare**.

Pur trattandosi di uno strumento collegato ai risultati aziendali, CentoCinquanta ha scelto di valorizzarne anche la dimensione ESG, interpretandolo come un vero e proprio **Sustainability Benefit**: non soltanto un riconoscimento economico, ma un segnale di attenzione verso quei comportamenti che contribuiscono a rendere l'organizzazione più collaborativa, responsabile e orientata al miglioramento continuo.

La selezione dei beneficiari si è basata sull'impegno dimostrato e sull'adozione di comportamenti coerenti con la visione sostenibile di CentoCinquanta, quali:

- attenzione all'ambiente;
- collaborazione interna;
- cultura del miglioramento continuo.

Nel 2025 il beneficio è stato erogato con importi differenziati, in funzione dei criteri previsti dall'accordo e delle condizioni individuali di spettanza, confermando tuttavia la medesima finalità già avviata nel precedente esercizio: coinvolgere attivamente il personale nei risultati aziendali, riconoscere e premiare i comportamenti virtuosi, diffondere e rafforzare una cultura aziendale orientata alla sostenibilità.

Questa iniziativa rappresenta per noi un modo concreto per ricordare che la sostenibilità non vive soltanto nei grandi progetti, ma anche nei gesti quotidiani: nel modo in cui si collabora, si partecipa, si riduce uno spreco, si aiuta un collega, si contribuisce, ciascuno per la propria parte, a rendere migliore l'ambiente di lavoro.

7.8 Impatto formativo esterno e occupabilità

Oltre all'attività consulenziale, CentoCinquanta ha rafforzato il proprio ruolo sociale nel mercato del lavoro attraverso l'area dedicata alla **ricerca e selezione del personale**, con l'obiettivo di agevolare l'inserimento occupazionale e rispondere alle esigenze concrete delle aziende clienti. Questa funzione non si limita a un'attività amministrativa di reclutamento, ma si configura come strumento attivo di matching tra competenze e opportunità, in grado di valorizzare le risorse del territorio e favorire l'inclusione nel mercato del lavoro, anche grazie al supporto dei progetti formativi finanziati dai fondi interprofessionali.

Attraverso una visione orientata al risultato e al benessere organizzativo, ogni inserimento è accompagnato da momenti di ascolto e supporto, sia verso i candidati che verso le imprese coinvolte, in un'ottica di sostenibilità delle relazioni professionali. Questa attività rappresenta per CentoCinquanta una leva ad alto valore aggiunto, coerente con la propria vocazione benefit e con il proprio impegno per un mercato del lavoro più equo, accessibile e dinamico.

Per quanto concerne invece l'attività formativa che CentoCinquanta eroga all'esterno, i percorsi organizzati dalla BU **Learning Center** sono spesso rivolti a piccole e medie imprese del territorio e non e contribuiscono ad aumentare la consapevolezza sui temi dell'organizzazione, della sostenibilità e della gestione delle risorse, incidendo sulla crescita delle persone e sull'equilibrio dei contesti aziendali.

I nostri percorsi sono progettati per essere accessibili e inclusivi, anche in modalità FAD. Abbiamo integrato nell'offerta formativa anche contenuti sui temi ESG, per sensibilizzare aziende e individui sulla necessità di adottare comportamenti responsabili, innovativi e orientati al futuro.

Nel 2025, CentoCinquanta ha erogato complessivamente 3693,30 ore di formazione a beneficio di imprese, professionisti e collaboratori distribuiti su tutto il territorio nazionale. Di queste: 317 sono state erogate in modalità On The Job/Autoapprendimento/Action Learning; 708,30 in modalità FAD e 2668 in modalità Aula in presenza.

Ore di formazione erogata: confronto 2024–2025

Ore di formazione erogate a imprese, professionisti e collaboratori sul territorio nazionale

Modalità formativa	2024	2025	Variazione
Ore totali erogate Totale ore di formazione esterna nell'anno	2.760,25 ore	3.693,30 ore	▲ +33,8%
Aula in presenza Formazione tradizionale d'aula con docente	1.832,25 ore (66,4%)	2.668,00 ore (72,2%)	▲ +45,6%
FAD Formazione a distanza in modalità sincrona/asincrona	617,00 ore (22,4%)	708,30 ore (19,2%)	▲ +14,8%
On the Job / Action Learning Affiancamento, autoapprendimento e learning operativo	311,00 ore (11,3%)	317,00 ore (8,6%)	▲ +1,9%

Nel 2025 l'attività formativa esterna di CentoCinquanta ha registrato una significativa espansione, raggiungendo **3.693,30 ore** complessive, con un incremento di **+933,05 ore (+33,8%)** rispetto al 2024.

La crescita è trainata principalmente dalla **formazione in aula (+45,6%)**, che si conferma la modalità prevalente, mentre la **FAD (+14,8%)** continua a rappresentare uno strumento rilevante per garantire accessibilità e inclusività dei percorsi. Le attività on the job e di action learning mantengono una funzione complementare di supporto operativo all'apprendimento.

L'attività, in gran parte svolta ricorrendo allo strumento dei fondi interprofessionali, ha rappresentato una leva concreta per diffondere le conoscenze e rafforzare le competenze nei contesti aziendali. Circa il numero di persone formate durante l'anno, annualmente presentiamo la documentazione relativa al mantenimento dell'Accreditamento Regionale per poter svolgere attività di formazione. La rilevazione puntuale del numero di risorse formate nel corso dell'anno fiscale 2025 attraverso i Fondi Interprofessionali presenta alcune complessità.

Come per l'anno precedente, sebbene il numero di ore di formazione erogate nel 2025 rappresenti un dato certo, riferito ai piani effettivamente attivati e gestiti nel periodo, il numero esatto di persone formate è influenzato da variabili strutturali:

- Alcuni piani formativi sono partiti nel 2024 e si sono conclusi nel 2025, venendo rendicontati nel 2025 e quindi inclusi;
- Altri piani avviati nel 2025 si concluderanno nel 2026, e saranno rendicontati solo in futuro, con dati ancora provvisori;
- In alcune occasioni, il numero di partecipanti iniziali non coincide con quelli finali, a causa di abbandoni o incrementi di risorse nei percorsi.

Per questa ragione, il dato che si fornisce, considerando la convenzione utilizzata riferita ai progetti formativi rendicontati, è di 966 unità formate.

Cerchiamo sempre di promuovere il pari coinvolgimento di uomini e donne nei percorsi di formazione. Non abbiamo stimato tuttavia per quest'anno il numero esatto di donne coinvolte nei percorsi. Per mantenere l'impegno e la coerenza verso tali obiettivi, saranno oggetto di stima certa a partire dal prossimo esercizio.

Un'iniziativa d'impatto in tal senso è stata, dopo il successo della prima edizione, l'avvio della seconda edizione del Corso di Alta Formazione "**Assicurare una crescita aziendale sostenibile**", da noi promosso per offrire un'esperienza formativa completa e strutturata su tutti gli aspetti chiave della gestione d'impresa sostenibile: strategia, marketing, vendite, controllo di gestione, compliance, finanza, governance, risorse umane, business intelligence e sostenibilità. Il programma prevede un totale di 136 ore, di cui 69 ore già erogate nel 2025. Le figure coinvolte nel master sono complessivamente 31, suddivise tra chi ha acquistato l'intero corso (22 figure) e chi ha scelto di fruire dei singoli focus formativi (9 figure).

L'attività di docenza è stata erogata da docenti esperti di settore, tra cui anche i tre partner fondatori di CentoCinquanta, con l'obiettivo di rendere le competenze immediatamente spendibili all'interno delle organizzazioni partecipanti.

Le macrotematiche formative coperte dai percorsi di formazione, considerate nel loro complesso, hanno riguardato le seguenti aree:

- Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Sostenibilità e responsabilità sociale;
- Digitalizzazione e strumenti Office;
- Benessere organizzativo e gestione HR;
- Strategia d'impresa e controllo di gestione;
- Compliance normativa e modelli organizzativi;
- Comunicazione d'impresa e vendita;
- Altre.

I corsi hanno coinvolto sia soggetti aziendali già strutturati, sia figure in fase di upskilling o transizione.



Metriche di Governance

9 Metriche di governance

9.1 Innovazione digitale: il software Ananda come leva di governance

A rafforzare il sistema di integrità, trasparenza e accountability, CentoCinquanta ha sviluppato un software gestionale proprietario, Ananda, che costituisce un asset strategico al servizio della governance e del presidio ESG.

Ananda è progettato per integrare e digitalizzare processi interni quali:

- gestione documentale e archivio condiviso,
- controllo delle scadenze normative,
- gestione dei progetti formativi e consulenziali,
- tracciamento delle attività svolte dai team,
- e, in particolare, gestione della piattaforma di whistleblowing integrata nel sistema.

La natura modulare del software consente di personalizzare i flussi in funzione delle esigenze dell'organizzazione, assicurando tracciabilità, accesso controllato e aggiornamento continuo. L'integrazione del sistema di segnalazione con la struttura del Modello 231 rappresenta un esempio concreto di digitalizzazione etica e funzionale, in linea con le buone pratiche europee e con i requisiti previsti dal D.Lgs. 24/2023.

L'adozione di Ananda riflette l'approccio di CentoCinquanta alla digitalizzazione responsabile, intesa come strumento abilitante per rafforzare la compliance, migliorare la qualità dei dati e incrementare l'efficienza dei processi interni, a vantaggio della sostenibilità complessiva.

9.2 Codice Etico, Modello 231 e Whistleblowing

CentoCinquanta riconosce la governance sostenibile come pilastro essenziale per l'integrazione efficace dei principi ESG nella strategia aziendale. La supervisione delle tematiche ambientali, sociali e di governance è affidata al Presidente Mauro Juvara, che ne garantisce l'allineamento con la visione di medio-lungo periodo e ne assicura la rilevanza nei processi decisionali.

Le tematiche ESG sono discusse regolarmente in sede di coordinamento strategico, dove vengono analizzati gli avanzamenti, le criticità e le opportunità, anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli standard emergenti, come il VSME e gli ESRS. Tale presidio consente di orientare in modo trasparente le scelte operative e le priorità aziendali.

- La struttura di governance si avvale di strumenti già consolidati, quali:
- un Codice Etico che orienta i comportamenti interni ed esterni;
- un Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, aggiornato periodicamente;

l'utilizzo di una piattaforma di whistleblowing, sviluppata all'interno del software proprietario Ananda, che garantisce la segnalazione sicura di condotte illecite o non conformi.

A questi si affianca una politica ESG aziendale in fase di elaborazione, che definirà formalmente l'impegno dell'impresa su ambiente, persone e governance, costituendo un riferimento per tutte le funzioni interne e per i consulenti.

9.3 Politiche interne e stakeholder engagement

Nel corso del 2024 è stata avviata una prima mappatura degli stakeholder rilevanti, con l'obiettivo di comprendere meglio le aspettative e i temi materiali attraverso canali informali, feedback progettuali e il contatto diretto con clienti, fornitori e partner istituzionali.

In termini di accountability interna, CentoCinquanta promuove una cultura della sostenibilità diffusa, sensibilizzando anche i collaboratori esterni tramite percorsi formativi, comunicazioni tematiche e momenti di allineamento condivisi. È in fase di definizione un set iniziale di KPI ESG che supporteranno le attività di monitoraggio e valutazione delle performance, anche in vista di una progressiva transizione verso una rendicontazione più evoluta.

Il riesame periodico delle pratiche di governance è effettuato su base annuale, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia, aumentare la trasparenza e garantire una coerenza crescente con le normative europee in materia di sostenibilità aziendale.



Nota metodologica

Il presente Report di Sostenibilità 2025 è stato redatto su base volontaria, prendendo a riferimento i principi e le linee guida del VSME, lo Standard volontario di rendicontazione di sostenibilità per le PMI non quotate elaborato dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) e concepito per accompagnare le piccole e medie imprese in un percorso di rendicontazione graduale, proporzionato e concreto.

Il documento restituisce lo stato di avanzamento delle azioni ESG di CentoCinquanta al 31 dicembre 2025 ed è ispirato ai principi di materialità, proporzionalità, trasparenza e gradualità. In coerenza con tali principi, abbiamo scelto di raccontare i nostri impatti con onestà, privilegiando dati verificabili e stime prudenziali rispetto a dichiarazioni non supportate dalle evidenze disponibili.

I contenuti sono stati sviluppati a partire da: evidenze qualitative e quantitative disponibili al momento della redazione; confronti diretti con gli stakeholder interni e i partner operativi; raccolta ed elaborazione di dati ambientali, sociali e organizzativi, trattati secondo metodologie conservative.

Per la quantificazione degli impatti ambientali ci siamo avvalsi, ove disponibili, di fattori di emissione di fonti riconosciute — quali ISPRA e DEFRA — e dei dati ufficiali comunicati dal fornitore di energia per il mix "per contratto". Per specifiche voci, come le trasferte aeree, è stato utilizzato uno strumento di stima dedicato (MyClimate), adottato in via prudenziale e temporanea in attesa di dati di maggiore dettaglio, come precisato nei rispettivi paragrafi.

I contenuti sono organizzati per aree ambientale, sociale e di governance, in coerenza con l'impostazione tematica del VSME, e integrati da sezioni di taglio narrativo utili a valorizzare il contesto specifico in cui operiamo. Per alcune voci (ad esempio le ore di formazione, le consulenze erogate da remoto e gli impatti Scope 3) sono state adottate stime prudenziali, in assenza di sistemi strutturati di tracciamento: per i prossimi esercizi ci impegniamo a rafforzare la tracciabilità dei processi interni, anche in vista di un progressivo allineamento agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Il report è stato redatto con il contributo diretto delle funzioni aziendali coinvolte nei processi ESG ed è supervisionato dal Presidente Mauro Juvara, referente per la sostenibilità.

Assurance

Il presente Reporting di Sostenibilità non è stato oggetto di verifica esterna da parte di un revisore o di un organismo indipendente di certificazione.

La valutazione dell'opportunità di introdurre forme di verifica esterna (assurance), anche in forma limitata, rientra tra le possibili evoluzioni future del percorso di rendicontazione ESG dell'azienda, in funzione del progressivo sviluppo del sistema di raccolta dati e delle esigenze informative degli stakeholder.

Contatti

CentoCinquanta S.r.l.

P.IVA 04953030873

www.centocinquanta.it



